

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



3

2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

**Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia,
relazioni internazionali e comunitarie**

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Anna Maria Maccelli

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Rita Massacesi,

Cristina Mencato, Paola Senesi,

Aurora Siliberto, Antonietta Varricchio

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato, Ignazio Pirronitto

Immagine di copertina

Attività rurali, lavoro di gruppo, 7 anni

(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva

Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Periodico trimestrale registrato presso il Tribunale di Firenze con n. 4963 del 15/05/2000

Pubblicato online nel mese di settembre 2022

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodegliinnocenti.it

Assessorato alle Politiche sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

3

2022

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La **Rassegna bibliografica** è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana.

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici.

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni.

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative.

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica.

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca**.

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo**. **WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

138 Genitori

Le equilibriste : la maternità in Italia 2022 / Save the Children ; a cura di Elena Scanu Ballona ; attività di ricerca e redazione dei testi: Elena Scanu Ballona, Antonella Inverno, Michela Lonardi, Diletta Pistono, Silvia Taviani. - Roma : Save the Children Italia Onlus, maggio 2022. - 1 risorsa online (52 pagine). - PDF. - 11,1 MB. - Ultima consultazione: 30/05/2022.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Care leavers : giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano / Valerio Belotti, Diletta Mauri e Federico Zullo (a cura di). - Trento : Erickson, [2021]. - 214 pagine ; 21 cm. - Bibliografia, sitografia e riferimenti normativi: pagine 187-199. - In appendice: Le distribuzioni di frequenza dell'indagine campionaria nazionale. - ISBN 9788859027980.

160 Adozione

Le crisi adottive : un'opportunità / a cura di Leonardo Luzzato, Anna Guerrieri, Emanuela Cedroni. - Milano : FrancoAngeli, [2022]. - 289 pagine ; 23 cm. - (Puer ; 21). - Bibliografia: pagine 278-286. - ISBN 9788835120780.

270 Mediazione familiare

La mediazione familiare : un istituto in cerca d'autore / di Daniela D'Adamo. - In: Famiglia e diritto. - A. 28., n. 11 (nov. 2021), p. 1076-1085. - ISSN 1591-7703.

303 Popolazione

Bes 2021 : il benessere equo e sostenibile in Italia / ISTAT. - Roma : Istituto nazionale di statistica, 21 aprile 2022. - 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 13/05/2022. - ISBN 9788845820762.

303 Popolazione

Rapporto sulla popolazione : l'Italia e le sfide della demografia / a cura di Francesco C. Billari e Cecilia Tomassini. - Bologna : Il Mulino, 2021. - 262 pagine : grafici, tavole statistiche ; 21 cm. - (Universale paperbacks Il Mulino ; 793). - In testa al frontespizio: Associazione italiana per gli studi di popolazione, Società italiana di statistica. - Bibliografia: pagine 241-260. - ISBN 9788815292094.

322 Donne

Donne e COVID-19 : la pandemia delle diseguaglianze / Caritas italiana ; a cura di don Marco Pagnello, Fabrizio Cavalletti, Paolo Beccegato ; testi di Chiara Bottazzi, Moira Monacelli, Stephanie MacGillivray, Caterina Boca. - Roma : Caritas italiana, marzo 2022. - 1 risorsa online (36 pagine). - PDF. - 3,53 MB. - (Dossier con dati e testimonianze ; Numero 73). - Ultima consultazione: 03/06/2022.

335 Rifugiati

Riflessioni sulla difficile esperienza di supporto psicologico a migranti richiedenti asilo / Stefania Baraldo, Emma Luciani, Alida Martignon, Amalia Mineo, Mariadele Santarone, Anna Tabanelli, Stefano Trincherio. - Bibliografia: pagina 126. - In: Interazioni. - 55, 1 (2022), p. 110-126. - ISSN 1721-0143.

356 Violenza su bambini e adolescenti

Adescamento online : conoscere e prevenire : una guida per i genitori / Save the Children Italia Onlus, Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia On-line ; [a cura di] Cristina Bonucchi, Patrizia Torretta, Brunella Greco ; supervisione di Anna Lisa Lillini. - Roma : Polizia di Stato : Save the Children Italia Onlus, maggio 2022. - 1 risorsa online (30 pagine). - PDF. - 846 KB. - Ultima consultazione: 04/05/2022.

357 Violenza sessuale su bambini e adolescenti

Io mi fidavo : l'abuso sessuale può avere molte facce : parliamone insieme : 5 maggio 2022 - Giornata nazionale contro la pedofilia / Telefono Azzurro ; progetto realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia. - Milano : Telefono Azzurro, maggio 2022. - 1 risorsa online (59 pagine) : grafici. - PDF. - 7,9 MB. - Bibliografia: pagine 57-59. - Ultima consultazione: 06/05/2022.

372 Povertà

Facciamo un patto! : I patti educativi di comunità e la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi / a cura di: Virginia Meo, UNICEF Italia. - Milano : FrancoAngeli Open Access, 2022-05-11. - 1 risorsa online (162 pagine). - PDF. - 23,42 MB. - (Grex).
- Questa pubblicazione è stata realizzata con il progetto Lost in Education del Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.
- Bibliografia alla fine di ogni capitolo.
- Ultima consultazione: 16/05/2022.
- ISBN 9788835140696.

376 Lavoro

Papà, non mammo : riformare i congedi di paternità e parentali per una cultura della condivisione della cura / WeWorld ; in collaborazione con Ipsos Italia ; a cura di Elena Caneva, Martina Albinì. - Milano : WeWorld, 19 maggio 2022. - 1 risorsa online (24 pagine) : grafici, tabelle.
- PDF. - 727 kB. - (WeWorld Reports ; n. 17/2022). - Bibliografia: pagina 20.
- PDF. - Ultima consultazione: 03/06/2022.

404 Diritti dei bambini

Commento generale n. 25 : sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale / la presente traduzione non ufficiale è stata curata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dal Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus. - Roma : Comitato interministeriale diritti umani : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : UNICEF, gennaio 2022. - 1 risorsa online (72 pagine). - PDF. - 555 KB.
- Ultima consultazione: 05/04/2022.

408 Diritti

L'evoluzione giurisprudenziale ed i recenti approdi in materia di accesso alle origini in caso di parto anonimo / a cura di Barbara Grazzini. - In: Famiglia e diritto. - A. 29., n. 1 (gen. 2022), p. 71-78.
- ISSN 1591-7703.

620 Istruzione

Contrastare le disuguaglianze educative : partecipazione studentesca e orientamento scolastico / Percorsi di secondo welfare ; di Chiara Agostini, Ester Bonomi e Margherita Gori Nocentini ; ricerca promossa da Actionaid. - Milano : Percorsi di secondo welfare, aprile 2022. - 1 risorsa online (65 pagine). - PDF. - 1,0 MB. - Con bibliografia.
- Ultima consultazione: 12/05/2022.
- ISBN 9791280161239.

620 Istruzione

Facciamo Scuola : l'educazione in Italia ai tempi del Covid-19 / WeWorld ; a cura di: Elena Caneva, Martina Albinì, Valentina Esposito, Eleonora Mattacchione. - Milano : WeWorld, febbraio 2022. - 1 risorsa online (36 pagine) : fotografie a colori. - PDF. - 1,7 MB. - Bibliografia: pagina 32.
- Ultima consultazione: 12/05/2022.
- ISBN 9788832154115.

620 Istruzione

La dispersione scolastica in Italia : un'analisi multifattoriale : documento di studio e di proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, giugno 2022. - 1 risorsa online (236 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 8,29 MB. - Ultima consultazione: 10/06/2022. - ISBN 9788894447675.

621 Alunni e studenti stranieri

Orientamenti interculturali : idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori / a cura Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale. - [Roma] : Ministero dell'istruzione, marzo 2022. - 1 risorsa online (41 pagine). - PDF. - 4,54 MB. - Con bibliografia e riferimenti normativi. - Ultima consultazione: 30/03/2022.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

I coordinamenti zionali a supporto della governance del sistema dei servizi educativi : l'esperienza della Regione Toscana / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Jessica Magrini e Maurizio Parente. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2022. - 235 pagine : fotografie, tabelle ; 24 cm. - (L'educazione zerosei).
- ISBN 9788863740851.

728 Disabilità

Dalla scuola al lavoro : verso una realtà inclusiva / Andrea Canevaro, Cristina Maria Cibir, Marino Bottà e Sauro Calderoni. - Trento : Erickson, [2022]. - 151 pagine ; 24 cm. - (Transizioni. - Saggi professionali).
- Bibliografia: pagine 123-126.
- ISBN 9788859028352.

764 Disturbi dell'alimentazione

Fragili amazzoni : i nuovi disturbi alimentari delle adolescenti / Elena Riva.

- Milano : FrancoAngeli, 2022. - 133 pagine ; 23 cm. - (Adolescenza, educazione e affetti ; 60). - Bibliografia e filmografia: pagine 131-133. - ISBN 9788835121350.

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti ; a cura di Donata Bianchi e Stefano Ricci ; illustrazioni di Simone Frasca.

- Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 634 pagine : illustrazioni, grafici, tabelle ; 24 cm. - Bibliografia a fine di ogni capitolo. - Sitografia: pagina 483.

956 Lettura

Lettura ad alta voce : ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori /

Federico Batini. - Prima edizione. - Roma : Carocci, febbraio 2022. - 151 pagine ; 20 cm. - (Tascabili Faber ; 235). - Con bibliografia. - ISBN 9788874669110.

352 Violenza di genere

Measuring femicide in Italy / EIGE.

- [Luxembourg] : [Publications Office of the European Union], [2022].
- 1 risorsa online (6 pagine) : grafici.
- PDF. - Ultima consultazione: 20/04/2022.
- ISBN 9789294828248.

382 Problemi ambientali

Aiming higher : elevating meaningful youth engagement for climate action : March 2022 / UNDP United Nations

Development Programme. - New York : UNDP, 2022. - 1 risorsa online (68 pagine) : illustrazioni a colori. - PDF. - 5,9 MB.
- Bibliografia: pagine 63-66.
- Ultima consultazione: 06/05/2022.

382 Problemi ambientali

Places and spaces : environments and children's well-being / Eszter Timar, Anna

Gromada, Gwyther Reese and Alessandro Carraro ; with contributions from Dominic Richardson, Gunilla Olsson, Celine Little, Dagna Rams, Gro Dehli Villanger, Nicole Quattrini, Tim Huijts, Mirza Balaj and Terje Eikemo. - Florence : UNICEF Office of Research - Innocenti, May 2022.
- 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 5,51 MB.
- (Innocenti Report Card ; 17).
- ultima consultazione: 10/06/2022.
- ISBN 9788865220641.

404 Diritti dei bambini

Handbook on European law relating to the rights of the child : 2022 edition /

Council of Europe, European Union Agency for Fundamental Rights. - [Luxembourg] : Publications Office of the European Union, 2022. - 1 risorsa online (307 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 20/04/2022. - 9789294614575.

701 Bambini e adolescenti - Salute

Measures to reduce risks for children's health from combined exposure to multiple chemicals in indoor air in public settings for children with a focus on schools, kindergartens and day-care centres : supplementary publication to the screening tool for assessment of health risks from combined exposure to multiple chemicals in indoor air in public settings for children / World Health Organization, Regional Office for Europe. - Copenhagen : World Health Organization, Regional Office for Europe, 2022. - 1 risorsa online (VI, 36 pagine). - PDF. - 636.5 Kb.
- Con bibliografia. - Ultima consultazione: 12/05/2022. - ISBN 9789289057974.

135 Relazioni familiari

Il mestiere di padre / Bernard Muldworf ; introduzione di Alberto Alberti. - 1. edizione, 1. ristampa. - Roma : Editori riuniti, aprile 1976, c1973. - 178 pagine ; 19 cm. - (Paideia ; 26). - Titolo originale: Le métier de père.

240 Psicologia dello sviluppo

Gli anni magici / Selma H. Fraiberg ; traduzione di Leonardo R. Patané. - 1. ristampa. - Roma : Armando, dicembre 1972. - 374 pagine ; 20 cm.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



LE EQUILIBRISTE : LA MATERNITÀ IN ITALIA 2022

Save the Children

138 Genitori

Le equilibriste : la maternità in Italia 2022 /

Save the Children ; a cura di Elena Scanu Ballona ; attività di ricerca e redazione dei testi: Elena Scanu Ballona, Antonella Inverno, Michela Lonardi, Diletta Pistono, Silvia Taviani. - Roma : Save the Children Italia Onlus, maggio 2022. - 1 risorsa online (52 pagine). - PDF. - 11,1 MB.
- Ultima consultazione: 30/05/2022.

Soggetti

1. Madri – Condizioni sociali – Italia – Rapporti di ricerca
2. Maternità – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-in-italia-2022>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1322015502>

Il rapporto annuale di Save the Children offre un quadro attuale delle donne e madri in Italia, soffermandosi su aspetti nodali quali il calo demografico, il mondo del lavoro, il sistema dei servizi educativi dedicati alla prima infanzia, le politiche, i fondi e le misure a sostegno della genitorialità.

In Italia, anno dopo anno, si registrano sempre meno nascite. Questo fenomeno, già da lungo tempo, rappresenta una questione critica, su cui la pandemia si è innestata, dispiendendo i suoi effetti su un trend già preoccupante in precedenza. La questione non è solo demografica: un paese con le culle vuote è un paese che invecchia e che in prospettiva dovrà fare i conti con una ridotta popolazione in età lavorativa con conseguenze rilevanti in termini di welfare e di tenuta sociale.

La pandemia globale ha contribuito a esacerbare i divari di genere e gli svantaggi delle donne (e delle madri).

La presenza di figli, soprattutto se in età prescolare, ha un effetto non trascurabile sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Riuscire a conciliare lavoro e tempo di vita è un obiettivo fondamentale per il benessere sia degli uomini che delle donne, ma nel nostro Paese si fatica a trovare un equilibrio. Tra le ragioni che ostano al raggiungimento di tale obiettivo, fondamentale è la ripartizione del lavoro domestico e di cura all'interno della famiglia, ancora squilibrata a svantaggio delle donne.

Le scelte professionali delle donne che decidono di diventare madri sono scelte difficili, che incidono sul loro futuro non solo professionale ma anche economico, sulla loro autonomia e indipendenza, sulle loro opportunità future. Le donne, a differenza degli uomini, quando hanno un figlio scontano ancora un notevole svantaggio e questo avviene non solo sul versante occupazionale, ma anche su quello retributivo.

Secondo il Gender Policies Report dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (Inapp), la ripresa occupazionale del 2021, letta attraverso i dati Inps sui nuovi contratti attivati nel primo semestre 2021, presenta profonde differenze di genere. Sul totale dei contratti attivati oltre un terzo è part time, ma se si guarda alla disaggregazione per genere, a lavorare in regime di tempo parziale è meno di un uomo su dieci a fronte di circa una donna su tre.

Sul fronte dei servizi educativi, in questo ultimo anno, sono stati compiuti molti progressi per rafforzare e sviluppare la rete dei servizi socioeducativi per la prima infanzia e il sistema integrato zero-sei (ex d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65), il più importante dei quali è rappresentato dalla indicazione di un livello essenziale delle prestazioni (LEP) da raggiungere gradualmente da qui al 2027.

Sul piano delle politiche a sostegno della genitorialità, solo misure efficaci, organiche e ben mirate possono far progredire nel riequilibrio dei carichi familiari all'interno

delle coppie, creare un sistema di protezione sociale incisivo sull'occupazione femminile e sulla natalità. Nel 2022, a partire da marzo, una vera e propria rivoluzione è stata rappresentata dall'Assegno unico universale poiché si tratta di una misura che ha permesso il riconoscimento di un sostegno economico a tutti i bambini, le bambine e gli adolescenti, indipendentemente dalla condizione lavorativa dei genitori (lavoratori e non, dipendenti, autonomi, disoccupati, precari, inattivi, ecc.).



CARE LEAVERS : GIOVANI, PARTECIPAZIONE E AUTONOMIA NEL LEAVING CARE ITALIANO

Valerio Belotti,
Diletta Mauri,
Federico Zullo (a cura di)

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Care leavers : giovani, partecipazione e autonomia nel leaving care italiano /

Valerio Belotti, Diletta Mauri e Federico Zullo (a cura di). - Trento : Erickson, [2021].

- 214 pagine ; 21 cm. - Bibliografia, sitografia e riferimenti normativi: pagine 187-199. - In appendice: Le distribuzioni di frequenza dell'indagine campionaria nazionale. - ISBN 9788859027980.

Soggetto

Giovani fuori famiglia – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1334534396>

Il testo, curato da Valerio Belotti, Diletta Mauri e Federico Zullo, nasce a opera dell'associazione Agevolando e si pone come obiettivo quello di riflettere sul proprio operato e sul sapere costruito nell'ultimo decennio nonché di illustrare le politiche pubbliche esistenti sul tema della transizione dal sistema di protezione e tutela alla vita adulta autonoma per i care leavers, ovvero i neomaggioranni in uscita da percorsi di tutela.

Il libro raccoglie i contributi di vari professionisti e studiosi del settore ed è arricchito da un capitolo scritto da quattro care leavers "esperti per esperienza" che attraverso i racconti di fatti, pensieri ed emozioni relativi ai loro vissuti all'uscita dall'accoglienza, sottolineano le sfide che i giovani si trovano ad affrontare e forniscono alcuni stimoli sulle metodologie di lavoro per gli operatori.

Il testo mette in evidenza la situazione di fragilità in cui si trovano, al compimento della maggiore età, i giovani in uscita da percorsi di accoglienza fuori famiglia, chiamati a diventare adulti troppo presto rispetto ai loro coetanei.

Sono infatti destinati ad affrontare sfide difficili come risolvere le questioni abitative, lavorative e di studio: spesso perdono di vista le proprie risorse, temono di non riuscire a farcela da soli, non possono contare su supporti concreti ed emotivi stabili e non tutti, durante il periodo dell'accoglienza, sono stati messi nelle condizioni di elaborare l'esperienza vissuta.

Una parte dei contributi descrive l'esperienza del Care leavers network Italia, rete di ragazzi e ragazze fuori famiglia che attraverso un percorso di partecipazione e cittadinanza attiva crea momenti di aggregazione, confronto, riflessione, scambio tra i partecipanti, costruzione di una narrazione collettiva e condivisa e propone suggerimenti per orientare le politiche.

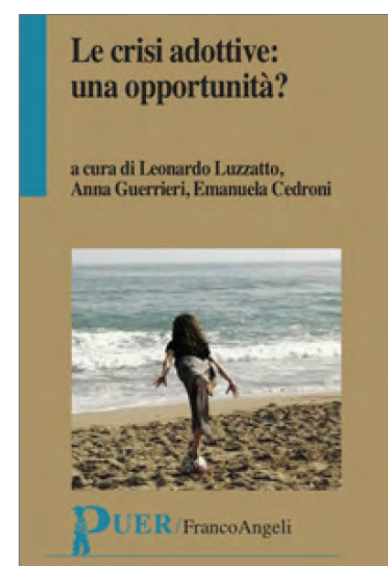
Si incoraggia all'interno del gruppo un processo riparativo in quanto i giovani passano da sentirsi portatori di sofferenze, ad attivatori di un sapere collettivo che ha portato a un dialogo coi professionisti e con le istituzioni.

I capitoli settimo e ottavo descrivono le attività formative dirette ai professionisti in cui i care leavers sono co-formatori in quanto esperti: la conoscenza che hanno maturato in quanto soggetti che ricevono aiuto, è valorizzata e diretta allo sviluppo di interventi dei servizi sociali efficaci che accolgono la partecipazione dei beneficiari e promuovono un costante dialogo con gli operatori.

Nel volume vengono descritte le politiche di sostegno alla transizione esistenti a livello locale, nazionale e internazionale tenendo in considerazione le diverse tipologie di care leavers. Il capitolo nono approfondisce alcune esperienze locali sviluppate in Italia, tra cui il programma della Regione Sardegna *Prendere il volo* che nel 2006 ha dato, per la prima volta, una risposta regionale alla necessità d'intervento sulla

transizione dal contesto di accoglienza alla vita autonoma. Nel capitolo decimo si descrive la sperimentazione nazionale care leavers, nata nel dicembre del 2017 a seguito della creazione del fondo nazionale destinato a sostenere interventi sperimentali volti a prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale per i care leavers. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è l'ente responsabile e l'Istituto degli Innocenti ne cura l'assistenza tecnica.

La sperimentazione mette a valore i saperi esistenti e promuove una politica pubblica di innovazione sociale che favorisce un cambiamento di paradigma fra servizi e soggetti coinvolti nell'accompagnamento all'autonomia. Intende verificare l'efficacia di alcuni dispositivi: un progetto per l'autonomia fino ai 21 anni che si fonda sulla partecipazione attiva dei giovani, il tutor per l'autonomia, i dispositivi economici, la creazione di organismi che siano in grado di rimuovere gli ostacoli che i ragazzi e le ragazze incontrano e che permettano la valutazione del progetto nazionale da parte dei beneficiari stessi.



160 Adozione

Le crisi adottive : un'opportunità / a cura di Leonardo Luzzatto, Anna Guerrieri, Emanuela Cedroni. - Milano : FrancoAngeli, [2022].

- 289 pagine ; 23 cm.

-(Puer ; 21). - Bibliografia: pagine 278-286.

- ISBN 9788835120780.

Soggetti

1. Fallimento adottivo – Prevenzione

– Lazio – Progetti

2. Famiglie adottive e genitori adottivi

– Sostegno – Lazio – Progetti

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336486860>

Il volume nasce dalla necessità di riportare su carta un convegno che gli autori avevano organizzato e che non si è potuto tenere in presenza a causa della pandemia: volutamente, non si è tenuto da remoto per il bisogno fisico di un confronto dal vivo. Il convegno sarebbe stato incentrato sulle crisi e sulle opportunità delle adozioni, intese come la possibilità di riconoscere il cambiamento messo in atto da quel dolore e quello smarrimento che spesso (ma non sempre) accompagnano i percorsi adottivi.

Il volume è suddiviso in quattro sezioni: si va dalle questioni di carattere generale accompagnate da informazioni di contesto sul tema dell'adozione ad aspetti più tecnici come il lavoro clinico con gli utenti, da riflessioni esperienziali su ambiti *a latere* dell'adozione come ricerca delle origini, scuola e ruolo dei giudici onorari nel progetto a considerazioni sulla metodologia di lavoro.

Nella parte relativa alla descrizione degli aspetti generali si coglie l'orientamento a voler descrivere e dettagliare – riempiendo di significato – tutte le esperienze e i vissuti dei bambini e delle bambine adottati e delle coppie adottive, rimarcando la necessità –

anche a titolo preventivo – di più percorsi di preparazione e di sostegno nel durante e nel post. In questo quadro, trova collocazione il progetto della Regione Lazio sul post adozione e sulle crisi adottive che partendo dalla definizione di cosa sia la crisi e da cosa sia scaturita, ha ragionato sul come fare per poter giungere a un'idea di cambiamento e di trasformazione in positivo. Si è ragionato sulla differenza tra crisi e fallimento, interponendo come ago della bilancia il servizio di sostegno nei confronti del diretto interessato o dei diretti interessati, con un approfondimento dei possibili fattori di rischio, in un'ottica tanto preventiva quanto terapeutica.

Nella seconda parte si approfondisce il lavoro clinico inteso come quello spazio di attenzione e cura del paziente che va dalla diagnosi all'indicazione terapeutica. In questo senso, il metodo clinico racconta di un'inversione di tendenza nel rapporto disarmonico tra colui che cura e colui che viene curato. Con questa prospettiva, si riparte mettendo al centro il bambino o la bambina e i suoi bisogni, il suo superiore interesse e la qualità delle sue relazioni in famiglia e nella scuola attraverso strumenti quali ascolto e contatto con vissuti ed emozioni.

A proposito di ciò, si inseriscono questioni come la scuola o la ricerca delle origini, da intendersi – secondo Luzzatto – come originario, come, cioè, il principio di uno sviluppo, e il tentativo di ricostruire la (propria) storia. Nel volume vengono offerte le storie di tre casi in supervisione, di cui uno relativo alle adozioni internazionali. In merito alla scuola, invece, gli autori si sono dimostrati interessati a capire quanto le prestazioni scolastiche potessero essere influenzate da ciò che bambine e bambini avevano vissuto prima dell'adozione. Anche in questo caso, sono stati condivisi tre diversi casi che, in supervisione, hanno permesso di isolare elementi fondamentali per la giusta comprensione della relazione adozione-scuola.

Nell'ultima parte, si affrontano le considerazioni sul cambiamento circa la metodologia di lavoro, da inquadrare alla luce della crescente complessità sociale, economica, relazionale e intersoggettiva tra i diversi sistemi coinvolti e che mette alla prova la solidità dei legami familiari (tanto la filiazione quanto la genitorialità). Le supervisioni hanno permesso di cambiare prospettiva.

Il volume si conclude con un focus sul *case management*, da intendersi come l'insieme coordinato delle operazioni e dei processi volti a garantire che una persona o una famiglia riceva nel modo migliore possibile ciò di cui ha bisogno. Come scrive Luzzatto «il focus è il bisogno della persona/famiglia e l'obiettivo è il superamento della crisi o, comunque, uno stato di migliore benessere dell'adolescente adottato e/o del nucleo familiare adottivo».

LE CRISI ADOTTIVE : UN'OPPORTUNITÀ

Leonardo Luzzatto,
Anna Guerrieri,
Emanuela Cedroni (a cura di)



ARTICOLO

LA MEDIAZIONE FAMILIARE : UN ISTITUTO IN CERCA D'AUTORE

Daniela D'Adamo

270 Mediazione familiare

La mediazione familiare : un istituto in cerca d'autore / di Daniela D'Adamo.

- In: Famiglia e diritto. - A. 28., n. 11

(nov. 2021), p. 1076-1085.

- ISSN 1591-7703.

Soggetto

Mediazione familiare – Italia – Diritto

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/>

oclc/1317678860

Il contributo affronta un tema di grande attualità del dibattito giuridico italiano, ovvero quello della mediazione familiare, intesa come sistema dialogico, capace di offrire alla coppia in crisi un modo diverso di affrontare i conflitti, se possibile trasformandoli, onde evitare uno scontro insanabile nell'ambito del processo giudiziario. Come suggerisce già il titolo del contributo, in assenza di una specifica disciplina che regoli i rapporti tra i procedimenti in materia di famiglia e l'istituto della mediazione familiare, quale strumento di risoluzione alternativa delle controversie coniugali o di coppia, specialmente ove siano coinvolti figli minori di età, le regole e i parametri che disegnano il ruolo e l'intervento del mediatore sono inevitabilmente affidati alla prassi giurisprudenziale e quindi non sempre omogenei. Di qui l'esigenza di individuare strumenti giuridici adeguati alla composizione del conflitto nella realtà particolarissima delle relazioni familiari, dove le decisioni incidono sulla qualità più intima delle relazioni affettive tra le persone.

L'autrice passa in rassegna i principali interventi legislativi che si sono susseguiti nel tempo e che, solo incidentalmente e comunque in maniera settoriale e disorganica, hanno riguardato l'istituto della mediazione familiare che è, per l'appunto, in cerca di autore: sotto il profilo normativo permangono diverse zone grigie in merito per esempio alla identificazione della figura

del mediatore, alla sua formazione, alla scelta dell'esperto, al momento più opportuno per tentare la mediazione, alla efficacia dell'accordo raggiunto al termine del percorso di mediazione.

Nell'ultima parte dell'articolo, proprio a fronte delle lacune nella disciplina della mediazione familiare, lasciata per molti aspetti alla non sempre lineare e omogenea prassi giudiziaria, l'autrice accenna ad alcune proposte di legge volte ad attribuire alla mediazione familiare un ruolo di primario rilievo al fine di favorire una nuova cultura di gestione del conflitto familiare prevedendo, per esempio, un passaggio obbligatorio informativo presso un centro di mediazione, definendo la figura del mediatore familiare, stabilendone funzioni, ruolo e requisiti per la sua formazione professionale, anche mediante l'istituzione di uno specifico albo, delineando forme efficaci di raccordo tra la mediazione e i processi di famiglia e, in talune di queste proposte, delineandola – se pure in modo criticabile a parere dell'autrice – quale condizione obbligatoria di procedibilità del successivo ricorso per separazione o divorzio.

Solo in questo modo pare possibile superare l'erronea percezione del percorso di mediazione come una terapia di coppia, diretta più a conservare la sua unità anziché a raggiungere l'obiettivo di una separazione condivisa dove ciascuno si riappropria del proprio ruolo e riesce, superando sterili rivendicazioni o anche solo una ormai subentrata incomunicabilità, a porre al centro del progetto di vita futura la genitorialità, riconoscendone il valore del tutto prevalente.



303 Popolazione

Bes 2021 : il benessere equo e sostenibile in Italia / ISTAT. - Roma : Istituto nazionale di statistica, 21 aprile 2022.

- 1 risorsa online. - Ultima consultazione: 13/05/2022. - ISBN 9788845820762.

Soggetto

Italia – Popolazione – Benessere, condizioni economiche, condizioni sociali, istruzione e salute –Rapporti di ricerca

Download

<https://www.istat.it/it/archivio/269316>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1316789378>

Il rapporto Bes (Benessere equo e sostenibile) è un ritratto in profondità dello stato del Paese, disegnato con cura dalla statistica ufficiale attraverso la lente del benessere dei cittadini. Il benessere è, o dovrebbe essere, l'obiettivo finale delle politiche.

Un traguardo impegnativo, soprattutto quando le circostanze sono avverse: per una pandemia devastante, per la crisi ambientale, per le minacce alla pace in Europa.

Nato in continuità con le esperienze dell'autorevole Commissione Stiglitz-Sen-Fitoussi del 2009, dei programmi Beyond GDP di Eurostat e Better Life Index dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), come progetto largamente partecipato, il Bes, con i suoi indicatori sull'Italia, oggi arrivati alla cifra di 153, rappresenta uno strumento esaustivo di misurazione del grado con cui le politiche producono, in concreto, cambiamenti sulla vita delle persone.

I dati sono organizzati nei grandi domini della salute, dell'istruzione e formazione, del lavoro, del benessere economico, delle relazioni sociali, della politica e delle istituzioni, della sicurezza, del benessere soggettivo, del paesaggio e del patrimonio culturale,

dell'ambiente, dell'innovazione, ricerca e creatività, della qualità dei servizi.

Il progetto Bes ha portato il Paese a disporre di un sistema di misure del progresso reale in continua evoluzione, articolate per fasce di età, per genere, per territori sempre più dettagliati, per titolo di studio, permettendo di dare risposte puntuali e di insieme alla domanda «Come va la vita, in Italia?». Soprattutto, permette di mettere in luce le aree dove si manifestano disuguaglianze e consente di individuare i gruppi più svantaggiati, indirizzando su solide evidenze la domanda di politiche mirate.

Molti divari si sono mantenuti, o addirittura allargati: dalla speranza di vita alla nascita, che recupera in buona parte al Nord nel 2021 ma diminuisce ancora nel Mezzogiorno, alla mortalità evitabile, che resta più elevata in molte regioni del Sud; dalla spesa dei comuni per la cultura, per la quale il divario territoriale è nettamente a vantaggio del Centro-Nord, all'impatto degli incendi boschivi e dell'abusivismo edilizio, più forte nelle regioni meridionali.

La pandemia si è tradotta per lo più in arretramenti nel benessere della popolazione femminile: ad esempio, nei livelli di benessere mentale e di occupazione, soprattutto per le madri con figli piccoli.

Ma sono stati anche i bambini, le bambine, gli adolescenti e i giovanissimi a pagare un altissimo tributo alla pandemia e alle restrizioni imposte dalle misure di contrasto ai contagi. Sono loro a richiedere, oggi e negli anni a venire, la massima attenzione da parte delle politiche, e in tal senso i dati e i corrispondenti indicatori non lasciano dubbi.

Le condizioni di benessere psicologico dei ragazzi e delle ragazze di 14-19 anni, nel 2021, sono peggiorate. Il punteggio di questa fascia di età (misurato su una scala in centesimi) è sceso a 66,6 per le ragazze (-4,6 punti rispetto al 2020) e a 74,1 per i ragazzi (-2,4 punti rispetto al 2020).

Negli anni di pandemia sono proprio i giovani tra 14 e 19 anni gli unici ad aver conosciuto un deterioramento significativo della soddisfazione per la vita, con la percentuale di molto soddisfatti che è passata dal 56,9% del 2019 al 52,3% del 2021. Se gli adolescenti insoddisfatti e con un basso punteggio di salute mentale erano nel 2019 il 3,2% del totale, nel 2021 tale percentuale è raddoppiata (6,2%); si tratta di circa 220mila ragazzi e ragazze tra i 14 e i 19 anni che si dichiarano insoddisfatti della propria vita e si trovano, allo stesso tempo, in una condizione di scarso benessere psicologico.

D'altra parte, gli stessi fenomeni di bullismo, violenza e vandalismo a opera di giovanissimi, che negli ultimi mesi hanno occupato le cronache, sono manifestazioni estreme di una sofferenza e di una inquietezza diffuse e forse non transitorie. In questo stesso gruppo di età, la sedentarietà è passata dal 18,6 al 20,9%, stante l'impossibilità per molti di svolgere in modo continuativo l'attività sportiva. E, tra i ragazzi e le ragazze di 14-17 anni, sono state osservate quote elevate di consumatori di alcol a rischio (23,6%).

Tra i giovani, per i quali le relazioni tra pari sono della massima importanza per uno sviluppo armonico, è diminuita in modo tangibile anche la soddisfazione per le relazioni con gli amici. La quota di ragazzi e ragazze di 14-19 anni molto soddisfatti ha perso, in 2 anni, 6,5 punti.

**BES 2021 : IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA**
ISTAT



303 Popolazione

Rapporto sulla popolazione : l'Italia e le sfide della demografia / a cura di

Francesco C. Billari e Cecilia Tomassini.
- Bologna : Il Mulino, 2021. - 262 pagine :
grafici, tavole statistiche ; 21 cm.
- (Universale paperbacks Il Mulino ; 793).
- In testa al frontespizio: Associazione
italiana per gli studi di popolazione,
Società italiana di statistica. - Bibliografia:
pagine 241-260. - ISBN 9788815292094.

Soggetto

Popolazione — Italia — Sec. 21. — Indagini
statistiche

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1276909548](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1276909548)

Francesco C. Billari e Cecilia Tomassini, professori ordinari di demografia, hanno curato il testo inquadrando i movimenti dei fenomeni demografici italiani negli ultimi 20 anni.

Tali fenomeni solitamente hanno un andamento *slow*, ma se prendiamo i dati dal 2020 a oggi ci sono alcuni elementi che caratterizzano l'eccezionalità dell'Italia, sia nei confronti degli altri Paesi, sia rispetto a ciò che è successo in questo periodo di riferimento. Il confronto con il resto del mondo spesso vede l'Italia tra i primi posti sull'invecchiamento della popolazione, e tra i primi dieci riguardo alla bassa fecondità. Se analizziamo la transizione allo stato adulto l'Italia è tra i primi Paesi, così come sulla durata della vita, anche se nel 2020 è uscita dalla *top ten* a causa della pandemia. La velocità di crescita della popolazione straniera, dall'altro lato è molto rilevante e l'Italia è vista come una delle destinazioni in cui arrivano più stranieri.

In questo rapporto è descritta tale eccezionalità in maniera completa, sottolineando la combinazione tra tutti i

vari elementi: la famiglia, la transizione allo stato adulto, la fecondità, le migrazioni, la salute, la sopravvivenza, i divari educativi e le disuguaglianze tra territori.

Il periodo analizzato è anche stato eccezionale per la variazione particolarmente *fast* della demografia. La mortalità è variata molto a causa del Covid-19. La fecondità, che sembrava riprendersi, ha avuto un crollo in seguito alla grande recessione. La famiglia si è molto innovata. La popolazione straniera è diventata un'emergenza per la crescente presenza di rifugiati.

In questo scenario così variabile è importante raccogliere dati in tempo reale per prevedere i potenziali cambiamenti nella popolazione.

Tutto questo è discusso negli otto capitoli del rapporto ricchi di dati, grafici, figure e tabelle, che si basano su una grande ricerca in collaborazione con colleghi di varie altre università e dell'Istat.

Il testo è suddiviso in due parti. Nella prima sono analizzate le diverse componenti delle dinamiche demografiche italiane: la fecondità; le famiglie; le migrazioni internazionali e le popolazioni immigrate; sopravvivenza, mortalità, disuguaglianze e pandemia.

Nella seconda parte sono trattati: le disuguaglianze tra territori, i grandi numeri dell'istruzione secondaria e terziaria; i giovani e la transizione allo stato adulto; la salute degli anziani tra prospettive di resilienza e fragilità.

La ricerca evidenzia le variazioni della popolazione residente, nel suo ammontare complessivo, che dipendono dal valore di quattro tipi di flussi annuali: nati, morti, immigrati, emigrati. I dati vanno poi correlati, attraverso due saldi: il saldo naturale è la differenza tra nascite e morti, il saldo migratorio è la differenza tra immigrati ed emigrati. Le pochissime nascite sono la componente più eccezionale dell'ultimo ventennio a livello comparato, accompagnata da tre tendenze: l'età elevata delle madri, il

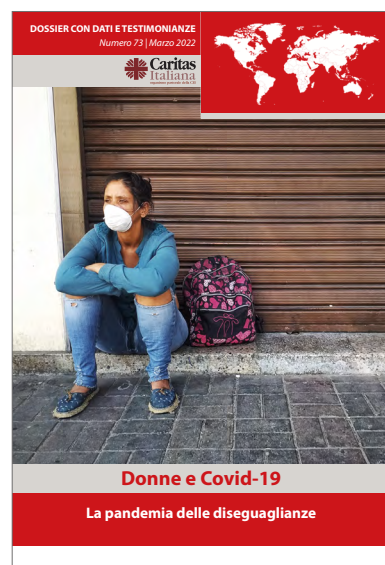
Nord più fecondo del Sud, la quota ampia di bimbi e bimbe con entrambi i genitori stranieri. Il numero delle morti cresce ovviamente perché aumenta sempre più il peso relativo della popolazione anziana.

I due curatori auspicano politiche volte a favorire un cambiamento nella direzione di una maggiore eguaglianza di genere, così da consentire una più felice combinazione di vita lavorativa e vita familiare. Da un lato l'immigrazione non può che essere riconosciuta come un fenomeno strutturale per un Paese avanzato e come tale ritengono che vada regolata. Dall'altro lato vedono la necessità di trasformare le emigrazioni dall'Italia da fuga dei cervelli a opportunità di crescita, favorendo la circolazione dei giovani in particolare e fornendo prospettive di rientro in Italia.

«La demografia» scrivono i curatori, «è una delle sfide principali per la politica. La demografia e la democrazia camminano in parallelo quando vengono generate risposte ai bisogni di solidarietà, coesione sociale e riduzione delle disuguaglianze».

RAPPORTO SULLA POPOLAZIONE : L'ITALIA E LE SFIDE DELLA DEMOGRAFIA

Francesco C. Billari,
Cecilia Tomassini (a cura di)



DONNE E COVID-19 : LA PANDEMIA DELLE DISEGUAGLIANZE

Caritas italiana

322 Donne

Donne e COVID-19 : la pandemia delle disuguaglianze / Caritas italiana ; a cura di don Marco Pagnello, Fabrizio Cavalletti, Paolo Beccegato ; testi di Chiara Bottazzi, Moira Monacelli, Stephanie MacGillivray, Caterina Boca. - Roma : Caritas italiana, marzo 2022. - 1 risorsa online (36 pagine). - PDF. - 3,53 MB. - (Dossier con dati e testimonianze ; Numero 73).
- Ultima consultazione: 03/06/2022.

Soggetto

Donne – Condizioni sociali – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Rapporti di ricerca

Download

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=9814&rifi=guest&rifp=guest

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1322841998>

Caritas Italiana celebra la Giornata internazionale della donna 2022 attraverso il presente dossier che racconta e analizza i molteplici aspetti dell'impatto del Covid-19 sul genere femminile a livello mondiale, con un focus dedicato alle donne nei Paesi del Medio Oriente, in particolare alle donne siriane, vittime della pandemia, della povertà, della violenza e della guerra.

Il dossier si articola in sei capitoli, preceduti da una introduzione e seguiti da una sezione di note.

Il primo capitolo esamina l'effetto pandemico nella popolazione mondiale riportando studi internazionali che evidenziano che sono le donne a subire le peggiori conseguenze sociali ed economiche. L'analisi mostra come il genere femminile sia stato in prima linea contro la pandemia: in Europa il 76% del personale dei servizi sanitari e sociali e l'86% del personale che presta assistenza sono donne.

Con la pandemia le lavoratrici di questi settori hanno subito un forte aumento del carico di lavoro, dei rischi per la salute e dei problemi relativi alla conciliazione della vita professionale con quella privata. Inoltre le chiusure dovute al coronavirus hanno generato forti ripercussioni sul lavoro di cura non retribuito e sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata, con un incremento dei casi di violenza domestica. L'analisi evidenzia che il Covid-19 ha impattato il genere femminile sotto una molteplicità di aspetti quotidiani: dal lavoro economico a quello di cura; al cosiddetto *digital divide*, che vede una quota significativamente elevata di donne escluse dal sempre più importante mondo digitale; fino ad arrivare all'ambito educativo.

Il secondo capitolo approfondisce gli effetti della pandemia a livello regionale e nazionale, con un focus dedicato alla Siria, che è uno dei luoghi più difficili al mondo in cui essere ragazza o donna, tanto che il Paese occupa il 152esimo posto su 156 nel quadro di valutazione del Global Gender Gap Report 2021. Tra gli aspetti più colpiti vi sono la salute materna e riproduttiva, in quanto durante i conflitti armati la disponibilità e l'accesso ai servizi incentrati sulla salute riproduttiva della donna e di assistenza sanitaria materna e neonatale, sono estremamente limitati. Questo determina una diminuzione del ricorso all'assistenza sanitaria materna, con conseguenze negative per la salute delle madri. L'analisi prosegue evidenziando che molte donne siriane svolgono trasversalmente il ruolo di principali *caregiver* nelle vite dei loro figli e sono sempre più vittime di violenza di genere, il che procede di pari passo con la battuta d'arresto nel percorso di partecipazione e rappresentanza politica femminile in Siria.

Il terzo capitolo analizza il fenomeno della *shecession*, termine coniato *ad hoc* per descrivere una recessione pesantemente al femminile, in Italia e in Europa. L'analisi si concentra su questa particolare forma

di recessione che ferisce la vita e il corpo delle donne sotto molteplici punti di vista, a partire dalla perdita dei posti di lavoro, dal divario salariale crescente, fino ad arrivare all'aumento dei lavori di cura non retribuiti e a un welfare sempre più assente. I dati riportati rilevano che, con l'impatto pandemico, sono state soprattutto le donne (in particolare se con figli) che hanno dovuto rinunciare al lavoro e all'indipendenza economica e che il problema riguarda tutta l'Europa, dove durante la prima ondata della pandemia l'occupazione femminile si è ridotta di 2,2 milioni. L'analisi riporta inoltre che gli Stati membri dell'Ue hanno registrato un aumento della violenza domestica, con un sensibile incremento delle denunce tra il 1° gennaio e il 31 maggio 2020.

Il quarto capitolo riporta le testimonianze sul fenomeno della *shecession* dei rappresentanti Caritas nei diversi Paesi del mondo, mentre il capitolo successivo entra nel merito della questione che lega il Covid-19 alla "femminilizzazione" della povertà, evidenziando i modi in cui le donne sono particolarmente colpite dalla povertà nella sua multidimensionalità. La perdita del lavoro o la disoccupazione, il divario salariale tra uomini e donne, l'aumento degli abusi domestici, l'aumento del carico di lavoro di cura della casa e della famiglia, la mancanza di accesso all'assistenza sanitaria di base sono solo alcuni dei modi evidenziati dallo studio in cui le donne hanno sperimentato la disuguaglianza durante il periodo della pandemia globale.

Nel sesto capitolo vengono infine avanzati alcuni spunti di riflessione e proposte per il futuro, quali: esperienze solidali e mobilitazioni efficaci e paritarie, oltre l'emergenza; maggiore partecipazione femminile ai processi decisionali; pari opportunità; promozione di un nuovo paradigma culturale uomo-donna in ambito familiare, domestico, istituzionale, amministrativo; l'importanza di lavorare insieme.



335 Rifugiati

Riflessioni sulla difficile esperienza di supporto psicologico a migranti richiedenti asilo / Stefania Baraldo, Emma Luciani, Alida Martignon, Amalia Mineo, Mariadele Santarone, Anna Tabanelli, Stefano Trincherò. - Bibliografia: pagina 126. - In: *Interazioni*. - 55, 1 (2022), p. 110-126. - ISSN 1721-0143.

Soggetto

Richiedenti asilo e rifugiati – Accoglienza e assistenza psicologica – Ruolo degli operatori sociali e degli psicoterapeuti – Casi : Varese (Provincia)

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317694162>

ARTICOLO

RIFLESSIONI SULLA DIFFICILE ESPERIENZA DI SUPPORTO PSICOLOGICO A MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO

Stefania Baraldo, Emma Luciani, Alida Martignon, Amalia Mineo, Mariadele Santarone, Anna Tabanelli, Stefano Trincherò

Il lavoro degli autori intende fornire un contributo rivolto all'esplorazione delle difficoltà degli operatori legate all'assistenza psicologica delle persone richiedenti asilo.

Nel testo viene evidenziato quanto le differenze culturali mettano gli operatori dei centri di accoglienza, coinvolti nel supporto psicologico, non soltanto di fronte a problemi di corretta interpretazione dei disagi e dei sintomi riferiti dai migranti, ma anche a domande sull'adeguatezza del *setting* e delle chiavi interpretative in uso nella nostra cultura.

La mente e il corpo dei migranti fa fatica ad adattarsi all'assenza di un ambiente familiare e di una rete amicale, alla privazione di punti di riferimento sociali, all'annullamento di una identità riconosciuta. L'impossibilità di ogni previsione temporale, di ogni progettazione e programmazione, di un'attività significativa che scandisca il tempo di giorni sempre uguali, provoca un'attesa passiva esasperante, che a volte viene interrotta con la fuga verso altri Paesi europei.

In questo articolo gli autori, membri dell'associazione Altravisione, che si sono trovati a operare in Centri di accoglienza straordinaria (Cas) e Sistemi di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) del territorio varesino, intendono dare riconoscimento e comprensibilità al dolore e allo smarrimento incontrati nei migranti e dare un contributo riguardo alle riflessioni in corso sulle difficoltà affrontate dagli operatori. Viene fatto riferimento ad alcuni approcci transculturali utilizzati e alla necessità per gli psicoterapeuti di uno spazio condiviso di confronto su vissuti controtransferali, spesso pesanti come macigni, che, se non compresi ed elaborati, possono indurre ad atteggiamenti di rinuncia e di evitamento.

Durante la propria esperienza hanno rilevato quanto fosse difficile per gli operatori dei centri utilizzare in modo creativo e costruttivo il loro pensiero, imbrigliati dalle proprie difese psichiche contro l'angoscia e dalle costrizioni concrete, oppure pensare a progetti per gli ospiti accolti, senza dare spazio a sentimenti avvertiti inconsciamente come ingovernabili.

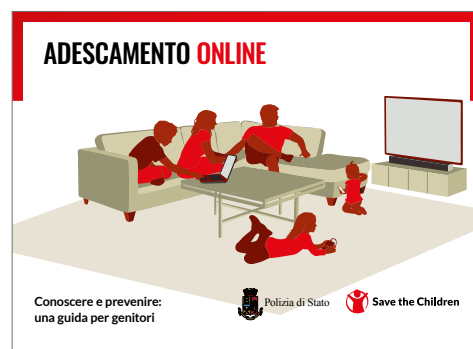
Gli incontri con i migranti hanno evidenziato la necessità per gli operatori di dotarsi di un "forte contenitore psichico" nel quale sentirsi sostenuti e avviati verso un movimento elaborativo delle ansie generate dalle diverse situazioni, dalle specificità e dai racconti dei migranti.

Gli autori evidenziano quanto l'incontro con il migrante apra a domande sull'applicabilità del loro metodo di lavoro con situazioni culturalmente e socialmente diverse, mostrando la necessità di esplorare altri canali di comunicazione essendo le informazioni (date e ricevute) culturalmente connotate.

Inoltre, viene presentato quanto nell'incontro con il migrante siano presenti rischi di fraintendimento culturale, sia per quanto riguarda il disagio mentale

che la relazione terapeuta-paziente, considerando che, secondo molte culture non occidentali, il disagio e la malattia mentale non provengono dall'interno, dal mondo psichico, ma dall'esterno per cui vengono affrontati in modo concreto con l'aiuto di guaritori, attraverso rituali e partecipazione del gruppo di appartenenza. Appare pertanto chiaro quanto nella nostra cultura vi sia differenza nell'affrontare il sintomo, dal momento che il lavoro del terapeuta è centrato sul concreto e non sul simbolizzato, che, per quanto riguarda i migranti, è iscritto nella cultura di origine che non appartiene al nostro mondo culturale interiorizzato.

Il lavoro con i migranti, secondo gli autori, induce gli operatori ad aprirsi verso un *setting* mentale che sappia contenere la frattura culturale che si genera all'interno della psiche sia del migrante, che dell'operatore e del terapeuta. Diventa, quindi, necessario per il terapeuta che lavora nell'ambito migratorio chiedersi preliminarmente il motivo per il quale si occupa dei migranti nella pratica clinica, senza sottrarsi allo spaesamento creato nel trovarsi di fronte a una relazione transculturale ma trovando nel gruppo di lavoro uno spazio/tempo di contenimento e di elaborazione.



ADESCAMENTO ONLINE : CONOSCERE E PREVENIRE : UNA GUIDA PER I GENITORI

Save the Children Italia Onlus,
Centro Nazionale
per il Contrasto alla
Pedopornografia On-line

356 Violenza su bambini e adolescenti

Adescamento online : conoscere e prevenire : una guida per i genitori /
Save the Children Italia Onlus, Centro
Nazionale per il Contrasto alla
Pedopornografia On-line ;
[a cura di] Cristina Bonucchi, Patrizia
Torretta, Brunella Greco ; supervisione di
Anna Lisa Lillini. - Roma : Polizia di Stato :
Save the Children Italia Onlus, maggio 2022.
- 1 risorsa online (30 pagine). - PDF. - 846
KB. - Ultima consultazione: 04/05/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Adescamento
on line – Prevenzione e riduzione – Guide
operative per genitori

Download

[https://s3.savethechildren.it/public/files/
uploads/pubblicazioni/adescamento-online-
una-guida-conoscere-e-prevenire.pdf](https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/adescamento-online-una-guida-conoscere-e-prevenire.pdf)

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1313945134](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1313945134)

Nell'ambito della collaborazione tra il Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza e Save The Children, sancita dal Protocollo d'intesa per la tutela dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze e per la prevenzione degli abusi online, siglato il 5 febbraio 2021, è stata realizzata una guida rivolta ai genitori o agli adulti di riferimento al fine di riconoscere, prevenire e approfondire il fenomeno dell'adescamento online dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze (*grooming* online).

L'obiettivo prioritario del Protocollo è quello di realizzare iniziative congiunte di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito dell'impegno per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e abuso sessuale online in danno di bambini, bambine e adolescenti.

Tale protocollo mira inoltre a favorire l'accesso dei minori di età a un ambiente online più sicuro, a prevenire i rischi connessi a un utilizzo non consapevole della rete, tra cui il cyberbullismo, a contrastare gli abusi sessuali online, promuovendo attività di prevenzione, segnalazione ed emersione precoce di potenziali abusi.

L'impatto della pandemia da Covid-19 sull'aumento dell'utilizzo del web e delle relative tecnologie è stato evidente: ne ha ampliato l'uso e ha abbassato ulteriormente la fascia d'età di chi accede ad ambienti digitali, ma ciò è avvenuto in modo repentino ed emergenziale, in assenza della preparazione necessaria.

Alle opportunità dell'innovazione digitale, infatti, si affianca anche l'esposizione a specifici rischi: negli anni della pandemia il fenomeno dell'adescamento online a danno dei minorenni è aumentato.

Questo è quanto emerso dal dossier *L'abuso sessuale online in danno di minori* curato dal Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia online (Cncpo) del servizio di Polizia postale e delle comunicazioni di Roma, in collaborazione con Save the Children: nel 2021 sono aumentati di quasi il 50 % i casi di minori di età approcciati sul web da adulti abusanti.

In tale contesto la guida *Adescamento online: conoscere e prevenire* vuole essere quindi uno strumento utile per genitori e adulti con responsabilità genitoriali di bambini, bambine e preadolescenti, volto anche a rispondere all'ampliamento dell'uso delle tecnologie digitali e all'abbassamento delle fasce di età di chi accede ad ambienti digitali.

Le tecnologie digitali possono offrire opportunità per lo sviluppo dei bambini e delle bambine, ma tenendo in considerazione che il loro uso va regolato in base all'età e accompagnato dagli adulti di riferimento.

La guida approfondisce, inoltre, il fenomeno dell'adescamento online in costante diffusione (anche detto *grooming* online): sono sempre di più gli adulti adescatori interessati a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, detti appunto *groomer*, che sfruttano la rete e i suoi servizi per cercare di entrare in contatto con loro utilizzando strategie per avvicinare le vittime, conoscendo bene gli interessi e i linguaggi dei più giovani.

La guida, redatta insieme all'Unità analisi crimini informatici della Polizia postale (Uaci) è articolata in tre sezioni, ciascuna dedicata a genitori di diverse fasce d'età: di bambini e bambine di 0-6 anni; di bambini e bambine di 6-10 anni e genitori di pre-adolescenti di 10-13 anni.

Viene evidenziata l'importanza di imparare a riconoscere eventuali situazioni di rischio, conoscere gli strumenti digitali, creare un ambiente di ascolto con i bambini e le bambine e provare a costruire alleanze educative con altri adulti di riferimento.

Ogni sezione contiene la descrizione di alcune esperienze specifiche di ogni età, con le relative sfide educative per gli adulti di riferimento e con dei consigli generali e specifici rispetto alle problematiche principali da affrontare. Una sezione della guida è infine dedicata a fornire indicazioni utili in caso di adescamento online.



**IO MI FIDAVO : L'ABUSO
SESSUALE PUÒ AVERE MOLTE
FACCE : PARLIAMONE INSIEME :
5 MAGGIO 2022 - GIORNATA
NAZIONALE CONTRO LA
PEDOFILIA**

Telefono Azzurro

**357 Violenza sessuale su bambini e
adolescenti**

**Io mi fidavo : l'abuso sessuale può avere
molte facce : parliamone insieme :**

**5 maggio 2022 - Giornata nazionale contro
la pedofilia** / Telefono Azzurro ; progetto

realizzato con il contributo del Dipartimento
per le politiche della famiglia. - Milano :
Telefono Azzurro, maggio 2022.

- 1 risorsa online (59 pagine) : grafici.
- PDF. - 7,9 MB. - Bibliografia: pagine 57-59.
- Ultima consultazione: 06/05/2022.

Soggetti

1. Bambini e adolescenti – Sfruttamento
sessuale e violenza – Prevenzione e
riduzione – Italia – Rapporti di ricerca
2. Pedofilia – Prevenzione e riduzione
– Italia – Rapporti di ricerca

Download

[https://azzurro.it/pubblicazioni-video-e-
webinar/#abuso](https://azzurro.it/pubblicazioni-video-e-webinar/#abuso)

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1314276291](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1314276291)

In occasione del 5 maggio 2022, Giornata nazionale contro la pedofilia (istituita con legge 4 maggio 2009, n. 41), l'associazione SOS Il Telefono Azzurro presenta un report che scandaglia la tematica dell'abuso sessuale delle persone di minore età. Il testo è suddiviso in tre parti. Il primo capitolo è dedicato alla descrizione dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale minorile, anche attraverso il riferimento a studi internazionali e alle sentenze della Corte di cassazione più recenti in materia.

Viene anzitutto definito il concetto di abuso sessuale di minorenni e quali ne siano le molteplici esplicazioni, chiarendo che tale fenomeno non corrisponde necessariamente a comportamenti che implicano un atto fisico ma può anche consistere in comportamenti in cui è assente il contatto diretto tra abusante

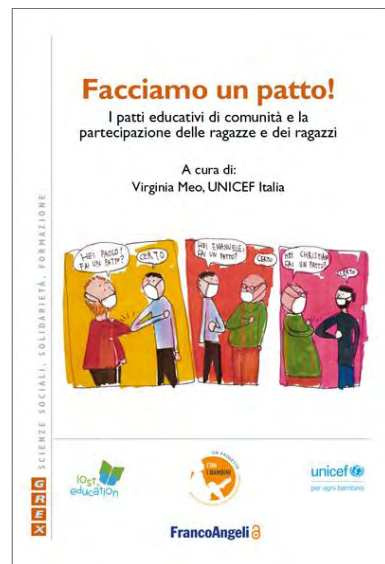
e abusato (esibizionismo, incoraggiamento o costrizione alla vista di atti sessuali e/o di immagini o video a contenuto pornografico). Partendo da questa premessa, alla luce delle evidenze scientifiche, vengono anche rivisitate talune credenze diffuse in tema di pedofilia, come l'idea che il pedofilo sia generalmente un estraneo, mentre i dati mostrano come la maggior parte dei casi di sospetto abuso sessuale su minori di età coinvolgano una persona conosciuta dalla vittima o una persona della sua famiglia.

La disamina prosegue poi con un focus sui rischi nell'ambiente digitale e sulle forme di abuso sessuale in danno dei minori di età realizzate online: vengono descritti i fenomeni del *sexting*, del *sextortion*, del *grooming* e vengono affrontate le tematiche della visione di materiale pornografico da parte di bambini, bambine e adolescenti; inoltre viene evidenziato che, da tempo, l'Interpol promuove l'utilizzo di una terminologia appropriata, invitando a non utilizzare l'espressione "pedopornografia" (poiché il suffisso pornografia rimanda a un coinvolgimento volontario e consensuale tra adulti) bensì espressioni come *Child sexual abuse material* (Csam) o *Child sexual exploitation material* (Csem) che meglio descrivono la gravità della produzione e dell'utilizzo di materiale prodotto attraverso abuso o sfruttamento sessuale di persone di minore età.

La prima parte del testo si conclude con una trattazione sulle conseguenze dell'abuso sessuale – anche online – sulla salute mentale di bambini, bambine e adolescenti che ne sono vittime, sulle linee guida internazionali per la loro presa in carico, nonché sui più aggiornati dati e strategie dell'Unione europea in materia di contrasto agli abusi sessuali. Il secondo capitolo è dedicato alla descrizione dei servizi offerti da SOS Il Telefono Azzurro e a un'approfondita analisi dei dati raccolti dall'associazione stessa sia attraverso il proprio Centro di ascolto e consulenza 19696, sia attraverso

la gestione del Servizio 114 emergenza infanzia del Dipartimento per le politiche della famiglia. I dati analizzati riguardano i casi di abuso gestiti dall'associazione (anche di abuso online) nell'annualità 2021 e ne vengono esaminati il canale di segnalazione, la motivazione del contatto, il sesso e le classi d'età dei minori di età coinvolti, la regione di provenienza e il luogo in cui si sono verificati i casi, l'attivazione della rete dei servizi territoriali, la tipologia dei presunti responsabili.

Infine, il terzo capitolo fornisce una riflessione sulle strategie di contrasto all'abuso sessuale, evidenziando come sia necessario porre bambini, bambine, ragazze e ragazzi al centro delle politiche di intervento, coinvolgendoli e interpellandoli nei processi di prevenzione e tutela. Il report si conclude con alcune indicazioni per i genitori e gli adulti di riferimento: un tema fondamentale riguarda infatti il coinvolgimento dei genitori e di tutta la comunità educante nella sensibilizzazione sui fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale e, a tal fine, vengono forniti loro strumenti e consigli per affrontare tali tematiche con i bambini, le bambine e gli adolescenti.



FACCIAMO UN PATTO! : I PATTI EDUCATIVI DI COMUNITÀ E LA PARTECIPAZIONE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Virginia Meo,
UNICEF Italia (a cura di)

372 Povertà

Facciamo un patto! : I patti educativi di comunità e la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi / a cura di: Virginia Meo, UNICEF Italia. - Milano : FrancoAngeli Open Access, 2022-05-11. - 1 risorsa online (162 pagine). - PDF. - 23,42 MB. - (Grex).
- Questa pubblicazione è stata realizzata con il progetto Lost in Education del Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus, selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.
- Bibliografia alla fine di ogni capitolo.
- Ultima consultazione: 16/05/2022.
- ISBN 9788835140696.

Soggetto

Povertà educativa – Prevenzione e riduzione
– Partecipazione degli adolescenti – Italia
– Progetti

Download

https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/book/802#.YoH_C1xqX0g.link

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317675440>

Il testo presenta gli esiti del progetto Lost in Education, condotto da un partenariato guidato da Unicef Italia e composto dal partner nazionale Arciragazzi, da Arci Liguria, Arciragazzi Sicilia e Arciragazzi Liguria come partner territoriali e da Arciragazzi Lazio e Lombardia (partner tecnici), 13 istituti comprensivi e sei istituti superiori.

La selezione dei territori è basata sia su criteri demografici sia sui diversi livelli di dispersione scolastica e offerta educativa, in modo da rappresentare l'eterogeneità che caratterizza il territorio nazionale. Il progetto ha visto la partecipazione di oltre quattromila ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni, più di mille docenti, venti amministrazioni comunali, centosettanta associazioni e circa

quattrocento genitori. Il progetto si concentra sulle diverse forme di povertà educativa e sulle necessità educative *lato sensu* presentate da ragazze e ragazzi, rispetto alle quali si rende necessario un ripensamento delle relazioni tra gli attori che si occupano dell'educazione nella prospettiva di un ampliamento e un rafforzamento della cosiddetta comunità educante.

Gli obiettivi del progetto sono: il miglioramento del benessere di ragazze e ragazzi e il potenziamento delle capacità trasformatrici al fine di incidere sulla realtà da questi possedute; l'affermazione delle istituzioni scolastiche come luogo cardine per le attività educative; la presa in carico da parte di ciascun attore sociale del proprio ruolo nella comunità educante.

Centrale per il raggiungimento di tali obiettivi è il coinvolgimento di ragazze e ragazzi che di tali trasformazioni sono protagonisti e destinatari. Nel progetto, il ruolo di ragazze e ragazzi è stato determinante nell'elaborazione di mappe di comunità educante, nella definizione dei *setting* educativi territoriali e nelle modalità di apertura della scuola rispetto al territorio. Per agevolare il conseguimento di questi traguardi, sono state previste azioni a supporto degli insegnanti, laboratori rivolti a genitori e studenti, momenti di apertura verso la comunità territoriale.

Dopo aver presentato il progetto, il contributo illustra le modalità attraverso le quali i temi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child, Crc) sono combinati con i contenuti e le finalità del progetto, a partire dall'approccio impiegato che deriva dalla Children's Rights Education.

Un importante spazio di riflessione è dedicato alla necessità di potenziare le *life skills* o *soft skills*, ovvero le competenze che consentono di individuare le strategie più efficaci per fronteggiare le diverse situazioni che si incrociano nella vita quotidiana, in contesti formali o informali. In tal senso, il progetto

ha previsto un percorso di *coaching* seguito da un esperto in materia, che ha sostenuto i partecipanti nel processo di emersione delle capacità e conoscenze possedute e non valorizzate o espresse.

Nella prospettiva della comunità educante, il progetto ha previsto la strutturazione di un percorso partecipativo orientato alla costruzione di mappe di comunità, basate sulla definizione delle risorse presenti sul territorio di riferimento e sull'attivazione di collaborazioni trasversali. In questa fase, le informazioni fornite da ragazze e ragazzi sono state raccolte attraverso schede di valutazione e tramite piattaforme digitali. Nella medesima prospettiva rientra la parte del progetto dedicata alle istituzioni scolastiche, protagoniste dei patti educativi di comunità insieme a ragazze e ragazzi. I partecipanti hanno riflettuto su ostacoli, incentivi ed elementi da potenziare al fine di rendere il ruolo della scuola maggiormente rispondente alle loro esigenze.

L'ultima parte del documento è dedicata agli aspetti metodologici per la valutazione del progetto, curati dal laboratorio Foist per le politiche sociali e i processi formativi dell'Università di Sassari.



**PAPÀ, NON MAMMO :
RIFORMARE I CONGEDI DI
PATERNITÀ E PARENTALI
PER UNA CULTURA DELLA
CONDIVISIONE DELLA CURA**
WeWorld

376 Lavoro

Papà, non mammo : riformare i congedi di paternità e parentali per una cultura della condivisione della cura / WeWorld ; in collaborazione con Ipsos Italia ; a cura di Elena Caneva, Martina Albini. - Milano : WeWorld, 19 maggio 2022. - 1 risorsa online (24 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 727 kB. - (WeWorld Reports ; n. 17/2022). - Bibliografia: pagina 20. - PDF. - Ultima consultazione: 03/06/2022.

Soggetti

1. Congedi di paternità – Uso da parte dei padri lavoratori – Italia – Rapporti di ricerca
2. Congedi parentali – Uso da parte dei genitori lavoratori – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/papa-non-mammo>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1322839981>

Il presente rapporto è stato pubblicato da WeWorld Onlus con la collaborazione di Ipsos. Questa analisi ha l'obiettivo di misurare l'uso dei congedi di maternità, paternità e parentali, sondare la conoscenza che i genitori hanno di questi istituti e indagare il livello di soddisfazione circa l'attuale normativa sui congedi e le eventuali difficoltà nella fruizione degli stessi.

Lo studio sottolinea che in Italia il 76,2% del lavoro di cura non retribuito è svolto da donne e la quota di donne che ha lasciato il lavoro dopo la nascita dei figli è cinque volte superiore rispetto a quella degli uomini.

Si evince dallo studio che in Italia la perdita di lungo periodo nei salari annuali delle madri determinata dalla nascita di un figlio è del 53% e tra il 2017 e il 2020 il 79,5% di coloro che hanno usufruito dei congedi parentali sono donne.

Nel rapporto, sono raccolti i risultati del sondaggio *I congedi genitoriali: conoscenza, esperienza e opinioni dei genitori in Italia*, effettuato su un campione composto dal 49% di uomini e 51% di donne, di cui il 41% proveniente dal Nord Italia, il 18% dal Centro e il 41% dal Sud; di età compresa tra i 18 e i 34 anni al 32%, 35-44 anni al 50% e 45-64 anni al 18%; di cui il 60% di occupati, il 40% di disoccupati, l'81% non laureati e il 19% laureati.

La relazione mostra che solo il 37% dei rispondenti sa che il congedo di paternità (attualmente di 10 giorni, più uno facoltativo se la madre rinuncia a un giorno di congedo, retribuiti al 100%) è obbligatorio (il 40% tra i padri e il 35% tra le madri) e la quota sale tra i giovani padri (18-34 anni), arrivando al 45%.

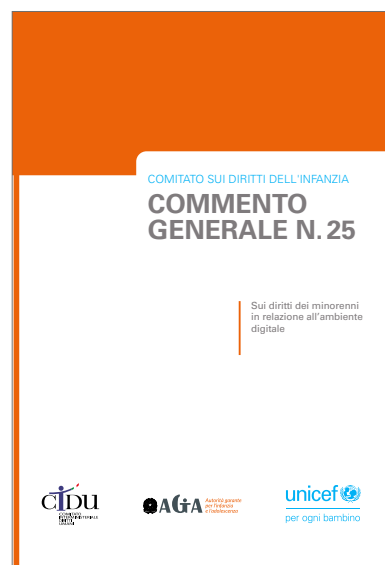
Inoltre la presente analisi rileva che la quota di donne che ha lasciato il lavoro dopo la nascita dei figli e delle figlie è cinque volte superiore a quella degli uomini: il 25% contro il 5%.

Lo studio chiarisce che per trasformare una società noncurante nei confronti dei bisogni delle donne in una società che se ne prende cura in maniera condivisa è necessario estendere e prolungare i congedi di paternità e parentali.

Dalle analisi svolte nel rapporto, emerge che la situazione attuale danneggia le possibilità economiche e l'autodeterminazione delle donne. In Italia, infatti, alla maternità è associata una forte perdita salariale per le donne, la difficoltà di reinserirsi nel mercato del lavoro e minori possibilità di fare carriera. Tale effetto, conosciuto come *child penalty* o *motherhood penalty*, si traduce nella perdita di lungo periodo nei salari annuali per il 53% delle madri determinata dalla nascita di un figlio, di cui il 6% è dovuta alla riduzione del salario settimanale, l'11,5% dovuto al part time e il 35,1% dovuto al minor numero di settimane retribuite (Ipsos, 2020).

Come ricordato nel rapporto, l'indagine sull'uso dei congedi parentali, si collega alle richieste politiche di WeWorld contenute nel

policy brief Promuovere l'empowerment economico femminile attraverso i congedi di paternità e i congedi parentali per padri, che insiste sulla necessità di potenziare questi due istituti e di allargare la platea dei beneficiari, con l'obiettivo economico di incrementare il lavoro femminile e bloccare la fuoriuscita dal mondo del lavoro da parte delle madri e col fine socioculturale di superare la visione patriarcale della famiglia e dei tradizionali ruoli di genere, che vedono la donna come *caregiver* naturale ed esclusiva.



404 Diritti dei bambini

Commento generale n. 25 : sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale / la presente traduzione non ufficiale è stata curata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA), dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dal Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus. - Roma : Comitato interministeriale diritti umani : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza : UNICEF, gennaio 2022. - 1 risorsa online (72 pagine). - PDF. - 555 KB. - Ultima consultazione: 05/04/2022.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Diritti
– In relazione alle tecnologie digitali
– Commenti generali delle Organizzazioni delle Nazioni Unite. Comitato sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – Traduzioni

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-02/commento-generale-25-web.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1308969271>

La traduzione del Commento generale 2 marzo 2021, n. 25 del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia – curata dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia), dal Comitato interministeriale per i diritti umani (Cidu) e dal Comitato italiano per l'Unicef e pubblicata a gennaio 2022 – rappresenta, per l'Italia, l'adempimento di uno degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione di New York del 1989 e, in particolare, dell'impegno di diffondere i principi e le disposizioni in essa contenuti per promuoverne l'effettiva applicazione. È infatti evidente che l'approvazione dei commenti generali dell'Onu, se non fosse supportata anche dalla loro diffusione e traduzione,

rischierebbe di rimanere un fatto conosciuto essenzialmente a livello istituzionale, a svantaggio della società civile in generale e, verosimilmente, anche di una rilevante parte dei professionisti che lavorano per le persone di minore età oltre, naturalmente, degli stessi minorenni.

Cosa questa assolutamente da evitare anche alla luce del fatto che il Commento in parola ha il particolare pregio di essere basato non solo sull'esperienza del Comitato e sui due cicli di consultazioni con gli Stati, gli esperti e altre parti interessate, ma anche su una consultazione internazionale di 709 minorenni che vivono in situazioni diversissime in ben 28 Paesi in varie regioni del mondo e si arricchisce, in appendice, di una versione semplificata dello stesso scritta con un linguaggio a misura di bambini, bambine e adolescenti.

A livello di contenuto nel Commento generale emerge come l'ambiente digitale stia diventando sempre più rilevante per molteplici aspetti della vita delle persone minorenni (anche durante i periodi di crisi) perché è sempre maggiore l'affidamento che viene fatto nei sistemi di tecnologia digitale e i suoi punti focali sono proprio i principi generali sui quali intervenire per garantire la realizzazione di tutti i diritti delle persone di minore età.

Esso infatti rappresenta una solida base per accompagnare gli Stati ad adottare delle misure legislative, ma anche politiche e di qualsiasi altro tipo che garantiscano il pieno rispetto degli obblighi della Convenzione alla luce delle opportunità, dei rischi e delle sfide nella promozione, nel rispetto, nella protezione e realizzazione di tutti i diritti dei minorenni anche nel campo digitale.

Emergono così in particolare: il principio di non discriminazione, in base al quale ai bambini e alle bambine deve essere garantito l'accesso all'ambiente digitale in modi a essi adatti e comprensibili, così che nessun minorenne sia discriminato ed escluso

dall'utilizzo delle tecnologie digitali e dei servizi di comunicazione (prioritari sono, quindi, l'accesso alla rete, la disponibilità di *devices*, la protezione da comunicazioni indesiderate, la tutela da processi automatizzati di profilazione e filtraggio di informazioni, il superamento delle limitazioni causate da disabilità, contesto socioeconomico e la lingua); il superiore interesse del minore di età, che deve essere tenuto in primaria considerazione in tutte le azioni che riguardino la previsione, la regolazione, la definizione, la gestione e l'uso dell'ambiente digitale (dal quale consegue che gli Stati dovrebbero fare riferimento a tutti i diritti dei minori di età, compresi quelli di cercare, ricevere e diffondere informazioni); il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, che impone di adottare tutte le misure atte a proteggere i bambini e le bambine da rischi relativi a contenuto, contatto, condotta e contratto che comprendono, tra le altre cose, contenuti violenti e di natura sessuale, attacchi cibernetici e molestie, gioco d'azzardo, sfruttamento e abuso, inclusi sfruttamento e abuso sessuale, l'incitamento e l'istigazione al suicidio o ad attività potenzialmente letali (una particolare attenzione va posta agli effetti della tecnologia nei primi anni di vita); il rispetto delle opinioni del minorenne, in quanto la digitalizzazione può fornire allo stesso l'opportunità di far sentire la propria voce sulle questioni che lo riguardano e, d'altra parte, l'uso delle tecnologie digitali può favorire la partecipazione dei minori di età a livello locale, nazionale e internazionale.

COMMENTO GENERALE N. 25 : SUI DIRITTI DEI MINORENNI IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE DIGITALE

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA),
Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU),
Comitato Italiano per l'UNICEF-Fondazione Onlus.



408 Diritti

L'evoluzione giurisprudenziale ed i recenti approdi in materia di accesso alle origini in caso di parto anonimo / a cura di Barbara Grazzini. - In: Famiglia e diritto. - A. 29., n. 1 (gen. 2022), p. 71-78. - ISSN 1591-7703.

Soggetto

Figli adottivi – Diritto di accesso alle informazioni sulle proprie origini
– In relazione al diritto all'anonimato delle madri – Giurisprudenza – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1317687684>

Nel presente contributo viene trattato l'istituto del parto anonimo, regolato da poche previsioni contenute in diverse norme presenti nella disciplina in materia di adozione, nell'ordinamento dello stato civile nonché all'interno delle norme in materia di trattamento dei dati personali.

Come afferma l'autrice, si tratta di «un tema eticamente sensibile in cui la giurisprudenza ha svolto un importante ruolo suppletivo, nella continua tensione verso il delicato e difficile equilibrio fra antagonisti interessi fondamentali della persona» e i contributi dati dalla Corte costituzionale, dalla Corte di cassazione e dai tribunali di merito sono stati di ampio respiro e hanno aperto degli scenari nuovi in maniera graduale.

Nel testo si ricorda che l'anonimato della madre, nell'ordinamento giuridico italiano, è legato alla natura volontaristica dell'instaurazione del rapporto di filiazione non matrimoniale, che è rimasta tale anche in seguito alla riforma apportata dalla legge 10 dicembre 2012, n. 219 e dal decreto legislativo 28 dicembre 2013, n. 154 che le ha dato attuazione. Il suo diritto di non essere nominata è previsto, innanzitutto, dall'articolo 30 del decreto del Presidente

della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396 ed è ulteriormente disciplinato dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 all'articolo 93, comma 2. Vengono presentati e analizzati gli interventi correttivi della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) e della Corte costituzionale, delle quali sono riportate alcune importanti pronunce in materia.

Nella sentenza 25 novembre 2005, n. 425, la Consulta, dinanzi alla quale era stata sollevata la questione di legittimità costituzionale del comma 7 dell'articolo 28 della legge 4 maggio 1983, n. 184 – nella parte in cui poneva il divieto di accesso alle informazioni sull'origine dell'adottato senza avere previamente verificato la persistenza della volontà di non volere essere nominata da parte della madre biologica – aveva escluso che la questione fosse fondata, poiché riteneva che la norma costituisse espressione di una ragionevole valutazione comparativa dei diritti inviolabili dei soggetti coinvolti.

Questa rigidità del sistema era stata fortemente disapprovata, innanzitutto, dalla Cedu con la decisione del 25 settembre 2012, Godelli c. Italia, e in seguito anche dalla stessa Corte costituzionale con la sentenza del 22 novembre 2013, n. 278, nella quale «era censurata l'assenza, nell'ordinamento italiano, di strumenti in grado di verificare, a distanza di tempo, l'attualità della scelta materna rispetto alla sua prima espressione». In seguito a questa pronuncia, non essendoci stato un adeguamento della normativa, si è creato un contrasto giurisprudenziale.

Tali divergenze hanno determinato l'intervento della Corte di cassazione a Sezioni Unite, che, con la sentenza 25 gennaio 2017, n. 1946, ha enunciato il principio di diritto secondo il quale sussiste la possibilità per il giudice, su richiesta del figlio che vuole conoscere le proprie origini, di interpellare la madre ai fini di una eventuale revoca della scelta iniziale di anonimato.

Le criticità maggiori e i più importanti nodi interpretativi, come affermato nel testo, riguardano, in assenza di un intervento del legislatore, la corretta delimitazione del diritto all'interpello. Altro aspetto importante è l'esistenza del diritto a conoscere l'identità dei componenti del proprio nucleo familiare biologico diversi dai genitori. Sul punto si è pronunciata la Cassazione con la sentenza del 20 marzo 2018, n. 6963, riconoscendo il diritto dell'adottato di apprendere i dati concernenti le sorelle e i fratelli adulti.

La giurisprudenza, si legge in conclusione, «ha compiuto passi significativi su questo terreno impervio, non solo colmando la lacuna ma anche aprendo varchi, e così offrendo riscontri sempre più estesi ed analitici alle articolate istanze di tutela che provengono dalle pieghe della difficile vicenda procreativa costituita dal parto in anonima».

ARTICOLO

L'EVOLUZIONE GIURISPRUDENZIALE ED I RECENTI APPRODI IN MATERIA DI ACCESSO ALLE ORIGINI IN CASO DI PARTO ANONIMO

Barbara Grazzini (a cura di)



CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE EDUCATIVE : PARTECIPAZIONE STUDENTESCA E ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Chiara Agostini,
Ester Bonomi,
Margherita Gori Nocentini

620 Istruzione

Contrastare le disuguaglianze educative : partecipazione studentesca e orientamento scolastico

/ Percorsi di secondo welfare ; di Chiara Agostini, Ester Bonomi e Margherita Gori Nocentini ; ricerca promossa da Actionaid. - Milano : Percorsi di secondo welfare, aprile 2022. - 1 risorsa online (65 pagine). - PDF. - 1,0 MB. - Con bibliografia. - Ultima consultazione: 12/05/2022. - ISBN 9791280161239.

Soggetti

1. Alunni e studenti – Disagio scolastico e orientamento scolastico – Italia – Rapporti di ricerca
2. Alunni e studenti – Partecipazione – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.secondowelfare.it/studio/contrastare-le-disuguaglianze-educative-partecipazione-studentesca-e-orientamento-scolastico/>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1316701591>

Il testo, curato da Chiara Agostini, Ester Bonomi e Margherita Gori Nocentini, nasce dall'esito di ricerca realizzata da Percorsi di secondo welfare su incarico di ActionAid Italia. La ricerca è stata affidata al laboratorio Percorsi di secondo welfare che ha condiviso il lavoro con il team ActionAid composto da Corinne Reier (*community engagement officer*), Luca Fanelli (*project manager OpenSpace*), Maria Sole Piccioli (*focal point education*). I curatori del contributo intendono richiamare l'attenzione sulle attuali evidenze che dimostrano quanto la scuola italiana sia interessata da una serie di criticità strutturali che riguardano i bassi livelli di competenze degli studenti; gli alti tassi di dispersione e abbandono scolastico; la riproduzione delle disuguaglianze sociali di partenza, che

minano la capacità della scuola di contribuire alla mobilità intergenerazionale. Nell'ampio ventaglio di strumenti che consentono di ridurre le disuguaglianze educative all'interno della scuola al fine di valorizzare talenti e qualità del singolo, nell'ambito della presente ricerca, gli autori decidono di focalizzare l'attenzione su due aspetti: l'orientamento e la partecipazione (in particolare interna alla scuola), con un focus specifico sull'istruzione secondaria di secondo grado, soprattutto per la componente partecipazione. Posta la centralità di questi strumenti, il presente rapporto li indaga con l'obiettivo di capire come possano essere migliorati in concreto e riflettere su come elaborare indicazioni utili a incentivare la partecipazione a scuola. La ricerca svolta a tal fine si è avvalsa di un'analisi desk (rassegna della letteratura, della documentazione e delle ricerche empiriche esistenti) e di un'indagine sul campo che è consistita nella realizzazione di due *focus group* (in tema di partecipazione studentesca) e tre interviste in profondità (in materia di orientamento). Il rapporto è articolato in due capitoli.

Il primo capitolo è dedicato alla partecipazione e si sviluppa con un'analisi della letteratura di rilievo che, oltre a definire e misurare il grado di partecipazione giovanile, indaga il nesso tra scarsa partecipazione e abbandono scolastico e i fattori che possono influenzare la partecipazione degli studenti alla vita scolastica. L'analisi si concentra sulla partecipazione studentesca in Italia ponendo attenzione alla normativa che la regola e agli strumenti nei quali si articola e, in seguito, alle più recenti indagini sulla partecipazione nel contesto italiano. Nell'ultima parte del primo capitolo, gli autori presentano le evidenze raccolte nel corso dei *focus group* che hanno coinvolto. Il primo focus ha avuto l'obiettivo di indagare l'opinione dei ragazzi e delle ragazze sugli strumenti di partecipazione definiti dall'attuale normativa, mentre il secondo si è concentrato su quelli che nascono, da un lato, a seguito dell'iniziativa

studentesca (liste aperte, commissione paritetica, collettivi e didattica partecipativa) e, dall'altro, dalle scuole che si rapportano con il territorio e che possono dare vita a forme di collaborazione (i patti educativi di comunità). Nel corso dei due focus, sono stati rilevati i punti di forza e di debolezza di questi strumenti, oltre che le strategie e i metodi utili a migliorarli.

Nel secondo e ultimo capitolo, gli autori ci accompagnano nel versante dell'orientamento e dopo aver definito in che cosa consiste questo tipo di intervento, indagano la sua relazione con le politiche di contrasto all'abbandono scolastico. Successivamente, l'analisi si focalizza sulla prospettiva europea in materia di orientamento e sulle strategie adottate dai diversi Paesi in questo ambito. Questa parte del contributo approfondisce in particolare l'esempio della Spagna e della Finlandia, individuate come buone pratiche.

In seguito, l'analisi è dedicata al caso italiano e ricostruisce le principali caratteristiche del sistema dell'orientamento nel nostro Paese. Infine, il capitolo mette a disposizione i principali risultati di due casi di studio su esperienze di orientamento scolastico: il progetto Orientamento metropolitano di Bologna e l'esperienza di Afol Metropolitana di Milano.

Evidenze e analisi del contributo dimostrano, da un lato, che rafforzare gli strumenti di partecipazione di studenti e studentesse e ridare valore a una cultura e una pratica democratica nella scuola e, dall'altro, strutturare un sistema di orientamento integrato permanente, trasversale in rete con i soggetti del territorio, sono fattori che possono favorire il contrasto delle disuguaglianze e rimettere in moto la mobilità intergenerazionale.



FACCIAMO SCUOLA : L'EDUCAZIONE IN ITALIA AI TEMPI DEL COVID-19

WeWorld

620 Istruzione

Facciamo Scuola : l'educazione in Italia ai tempi del Covid-19 / WeWorld ; a cura di: Elena Caneva, Martina Albini, Valentina Esposito, Eleonora Mattacchione. - Milano : WeWorld, febbraio 2022. - 1 risorsa online (36 pagine) : fotografie a colori. - PDF. - 1,7 MB. - Bibliografia: pagina 32. - Ultima consultazione: 12/05/2022. - ISBN 9788832154115.

Soggetti

1. Alunni e studenti – Benessere e disagio scolastico – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Rapporti di ricerca
2. Scuole - Attività didattiche – Gestione e organizzazione – Effetti delle epidemie di COVID-19 – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/facciamo-scuola-leducazione-in-italia-ai-tempi-del-covid-19>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1316700079>

WeWorld, organizzazione non profit italiana indipendente attiva in 25 Paesi (compresa l'Italia) con progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario, per garantire i diritti delle comunità più vulnerabili a partire da donne, bambine e bambini, traccia in questo rapporto una fotografia della situazione della scuola italiana e dello stato di benessere di bambini, bambine, ragazze e ragazzi a seguito della pandemia.

Punto di partenza dell'analisi è la consapevolezza che il comparto dell'istruzione in Italia presenta da tempo problematiche strutturali e sistemiche, che hanno a che vedere ad esempio con l'inadeguatezza degli edifici in termini di sicurezza e accessibilità, la scarsità degli investimenti nell'innovazione e nella sperimentazione.

Criticità storiche a cui si sono aggiunti, in tempi recenti, nuovi problemi legati ai prolungati periodi chiusura e alla didattica a distanza che hanno impattato pesantemente sulla vita di molti bambini, bambine, ragazzi e ragazze e delle loro famiglie.

La pandemia ha inciso infatti negativamente sulla loro sfera sociale, psicologica, emotiva e relazionale producendo conseguenze sia sulla perdita di competenze cognitive sia sulla loro condizione di benessere in generale, con particolare evidenza per coloro che vivono in situazioni di fragilità personale o familiare.

La mancanza di dispositivi digitali, di un accesso alla rete veloce, ma soprattutto l'assenza di un supporto familiare competente hanno marcato ancora di più il divario sociale e culturale tra le giovani generazioni, accentuando la cosiddetta "povertà educativa", condizione strettamente connessa con la povertà economica delle famiglie che si riverbera sui figli in aspetti pratici. La pandemia ha infatti reso evidente come le famiglie con meno strumenti (materiali ma non solo) abbiano senz'altro fatto più fatica nel momento in cui la crescita dei figli è rimasta esclusivamente sulle spalle dei genitori, senza che questi potessero contare sulla rete di comunità e sulle opportunità formative offerte dalla scuola.

Allo stesso tempo, la scuola non è stata capace di prendersi cura di tutti i bambini, le bambine, le ragazze e i ragazzi, dimostrandosi in ritardo rispetto all'integrazione del digitale e alla capacità di gestire al meglio le lezioni online, che ha prodotto l'esclusione di una fetta consistente di studenti (Istat stima l'8% del totale nel 2021).

Altrettanto critica è la valutazione della salute di bambini, bambine, ragazze e ragazzi che, stando alla denuncia dell'Organizzazione mondiale della sanità, ha registrato negli ultimi 2 anni un aumento di cure mediche per i giovani pazienti per disturbi del sonno, dell'alimentazione e dell'equilibrio psicofisico.

Alla luce di queste considerazioni, WeWorld propone di sfruttare questo momento storico per riorganizzare il sistema scolastico e ripensare ai processi educativi nella loro totalità e complessità, attraverso un'azione congiunta di tutti i soggetti coinvolti nell'educazione dei giovani: scuola, genitori, agenzie educative presenti sul territorio, gli stessi studenti, ovvero l'insieme della comunità educante. È necessario far sì che la scuola serva da ponte, aprendosi all'esterno, diventando esperienza concreta e ricca di senso per favorire il dialogo e la partecipazione attiva.

Il rapporto si chiude con tre proposte politiche ritenute fondamentali per la scuola di oggi e domani: estendere l'obbligo di istruzione, passando dalla fascia 6-16 anni a quella 3-18 anni; rimodulare il calendario scolastico, passando da 3 mesi di vacanze estive a 2 (luglio e agosto); prevedere la figura del dirigente del tempo extrascolastico, incaricato del potenziamento e del coordinamento dell'offerta formativa e dell'organizzazione di attività extracurricolari, in collaborazione con il terzo settore.



LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN ITALIA : UN'ANALISI MULTIFATTORIALE : DOCUMENTO DI STUDIO E DI PROPOSTA

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

620 Istruzione

La dispersione scolastica in Italia : un'analisi multifattoriale : documento di studio e di proposta / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, giugno 2022. - 1 risorsa online (236 pagine) : grafici, tabelle. - PDF. - 8,29 MB. - Ultima consultazione: 10/06/2022. - ISBN 9788894447675.

Soggetti

1. Dispersione scolastica – Prevenzione e riduzione – Documenti dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – Italia
2. Dispersione scolastica – Prevenzione e riduzione – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1328002468>

Il documento *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale*, curato e pubblicato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia), arricchisce e aggiorna il quadro conoscitivo sul fenomeno della dispersione scolastica. L'Agia ha istituito, con decreto 3 maggio 2021, n. 7 una commissione composta da tre esperti al fine di svolgere un'indagine conoscitiva sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il rapporto è articolato in cinque capitoli.

Il primo, intitolato *Il fenomeno della dispersione scolastica in Italia* e curato da Arduino Salatin, fornisce una chiave interpretativa per analizzare il fenomeno della dispersione scolastica in Italia, mettendo in luce la natura multidimensionale dell'abbandono scolastico precoce.

Il capitolo prosegue con una disamina della situazione italiana, operando un confronto a livello europeo e internazionale.

Il secondo capitolo, *Le cause della dispersione e i fattori di riuscita*, curato da Paola Milani, inquadra il fenomeno dal punto di vista teorico nella prospettiva di chiarire le tipologie di intervento in chiave preventiva ed educativa. In particolare, l'autrice assume la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano sviluppata da Urie Bronfenbrenner, la quale descrive lo sviluppo della persona come il frutto di un'interazione dinamica fra sistemi che si influenzano reciprocamente. L'ecosistema nel quale il bambino o la bambina crescono è costituito almeno da sei ambienti diversi in continua interazione (ontosistema, microsistema, mesosistema, ecosistema, macrosistema e cronosistema) dalla quale dipende quindi anche la riuscita scolastica.

Il terzo capitolo è curato da Alessia Pipitone ed è intitolato *Le pratiche di prevenzione e contrasto del fenomeno*. L'autrice presenta una rassegna ragionata delle principali proposte elaborate nel corso delle audizioni condotte dalla commissione, emerse dal confronto con gli esperti e dalle buone pratiche raccolte. In particolare, si sottolinea la necessità di porre al centro: 1) l'allargamento del campo di azione alla famiglia; 2) la valutazione sistematica delle *policies* e dei loro effetti; 3) la centralità dei processi partecipativi.

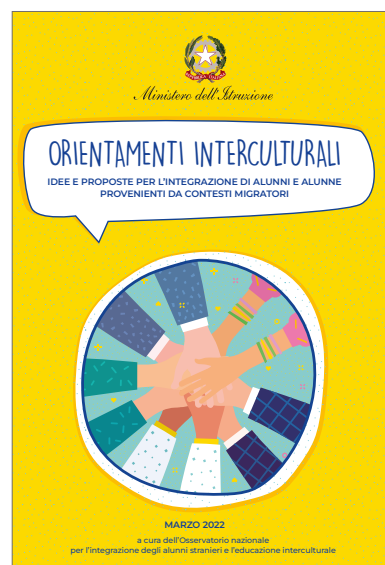
Il quarto capitolo dal titolo *Alcune indicazioni per le politiche pubbliche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica* è stato elaborato congiuntamente dai tre esperti e sintetizza le proposte riconducendole ad alcuni ambiti principali di intervento e mettendole a confronto con le *policies* formulate nell'ultimo decennio.

Infine, il quinto capitolo intitolato *Le raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza* contiene le indicazioni rivolte dall'Agia ai decisori pubblici

e ai vari stakeholder come base per un possibile piano nazionale di azione, raccolte in cinque raccomandazioni: 1) investire nel sistema integrato dei servizi socioeducativi e dei servizi educativi zeroesi; 2) promuovere la piena partecipazione dei genitori nei servizi zeroesi e negli istituti scolastici e formativi; 3) potenziare l'orientamento degli studenti fin dal primo ciclo di istruzione; 4) potenziare gli interventi di prevenzione secondaria per il contenimento e il contrasto della dispersione e dell'abbandono nelle scuole, a livello strutturale, pedagogico-didattico e organizzativo; 5) istituire aree di educazione prioritaria nelle zone del Paese a più alto rischio di esclusione sociale.

Tali indicazioni trovano una esplicitazione più dettagliata in alcune schede riassuntive.

Il volume rappresenta uno strumento tecnico per inquadrare un fenomeno estremamente complesso e che permette di interpretare la riuscita scolastica non solo in quanto esito di un percorso, ma come un lungo processo per capire il quale è necessario fare riferimento al complesso dei sistemi ambientali in cui crescono i bambini e le bambine, ai soggetti e alle età della vita.



ORIENTAMENTI INTERCULTURALI : IDEE E PROPOSTE PER L'INTEGRAZIONE DI ALUNNI E ALUNNE PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

Osservatorio nazionale
per l'integrazione degli alunni
stranieri e l'educazione
interculturale

621 Alunni e studenti stranieri

Orientamenti interculturali : idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori /

a cura Osservatorio nazionale per
l'integrazione degli alunni stranieri e
l'educazione interculturale. - [Roma] :
Ministero dell'istruzione, marzo 2022. - 1
risorsa online (41 pagine). - PDF. - 4,54 MB.
- Con bibliografia e riferimenti normativi.
- Ultima consultazione: 30/03/2022.

Soggetto

Alunni stranieri e studenti stranieri
- Integrazione scolastica - Italia
- Linee guida

Download

<https://www.miur.gov.it/web/guest/-/scuola-presentati-gli-orientamenti-interculturali-idee-e-proposte-per-l-integrazione-di-alunne-e-alunni-provenienti-da-contesti-migratori-bianchi-docu>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1310238002>

Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori è stato curato dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'istruzione con l'intento di aggiornare e attualizzare precedenti linee e indirizzi sul tema.

L'obiettivo del contributo è quello di sostenere dirigenti e docenti nel promuovere un rinnovamento della didattica e delle relazioni tra tutti gli studenti in un contesto di crescente pluralismo culturale, declinando le possibili modalità organizzative delle scuole e fornendo indicazioni operative.

Al centro, sostiene il documento, vi è la necessità di costruire alleanze nei diversi contesti territoriali, con il mondo delle

istituzioni, degli enti locali, delle associazioni e del volontariato, ponendo infine l'accento sulla promozione di processi che valorizzino la partecipazione attiva e lo scambio tra studenti.

La sfida che si trova di fronte la scuola, determinata dal cambiamento progressivo del contesto scolastico, si sostiene, è allo stesso tempo complessa e difficile ma anche un elemento capace di far progredire e innovare la cultura pedagogica del nostro Paese.

Tali orientamenti interculturali trovano riferimenti nei precedenti documenti quali *La via italiana interculturale* (2007), *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (2006 e 2014) e *Diversi da chi?* (2015). Un aggiornamento e allo stesso tempo un arricchimento di tali documenti in ragione delle modificazioni del contesto e dei cambiamenti intervenuti in questi anni, tra tutti: l'accresciuta pluralità di appartenenze e di origini degli studenti e delle studentesse ma anche l'accresciuta sensibilità ecologica di questi e – da non sottovalutare – una sempre più importante competenza digitale che accumuna le nuove generazioni, indipendentemente dai differenti contesti migratori.

Il documento si divide in tre parti.

Nella prima parte vengono forniti in particolare alcuni dati sui cambiamenti in atto, ponendo l'evidenza sulla maggiore incidenza di alcune criticità tra gli alunni stranieri, quali: maggiore povertà delle famiglie straniere (29% vs 5% delle famiglie italiane); ridotta frequenza dei bambini e delle bambine nella scuola dell'infanzia (79% vs il 93% delle famiglie italiane) difficoltà nel proseguimento e nel completamento degli studi dopo la secondaria di primo grado (10% più alto degli studenti italiani) e un più alto tasso di ritardo scolastico (alunni che frequentano una o più classi inferiori rispetto all'età, a causa di ritardata collocazione iniziale, ripetenze o entrambe).

Nella seconda parte, il documento propone, brevemente, alcuni focus di approfondimento su temi e/o target a cui porre attenzione – i bambini e le bambine 0-6 anni, le nuove generazioni di italiani e la cittadinanza, i minori di età stranieri non accompagnati, i giovani adulti, le famiglie – tratteggiando peculiarità, criticità e fornendo alcune indicazioni da tenere in considerazione a livello locale.

Nella terza parte il documento si concentra maggiormente su proposte e azioni specifiche rivolgendosi agli uffici scolastici regionali come alle scuole e a tutta la comunità locale. Tra queste evidenziamo l'attenzione che viene richiesta per: la predisposizione di procedure omogenee per l'iscrizione, la programmazione degli ingressi per i neoarrivati, l'attività di informazione e sensibilizzazione delle famiglie, il rafforzamento e la riqualificazione per i servizi di orientamento e ri-orientamento scolastico nel passaggio tra diversi gradi di istruzione e anche tra indirizzi e differenti scuole, il sostegno alle opportunità di formazione e istruzione per i giovani adulti immigrati, la pianificazione e il rafforzamento dell'offerta per l'insegnamento dell'italiano come L2, la formazione continua degli insegnanti, la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale degli alunni provenienti da differenti contesti migratori e la creazione di reti tra scuole, centri di educazione degli adulti, centri educativi e associazioni.

Infine, il documento sottolinea l'importanza di dedicare attenzione e impegno al tema dell'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori anche in relazione all'accentuarsi di alcune criticità e fragilità per famiglie e studenti emerse in seguito alla pandemia.



684 Servizi educativi per la prima infanzia

I coordinamenti zonali a supporto della governance del sistema dei servizi educativi : l'esperienza della Regione Toscana / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Jessica Magrini e Maurizio Parente. - Firenze : Istituto degli Innocenti : Regione Toscana, 2022.
- 235 pagine : fotografie, tabelle ; 24 cm.
- (L'educazione zero-sei).
- ISBN 9788863740851.

Soggetto

Servizi educativi per la prima infanzia
- Coordinamento - Toscana

Download

<https://www.minoritoscana.it/coordinamenti-zonali-supporto-della-governance-del-sistema-dei-servizi-educativi>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1336595832>

La Regione Toscana è stata tra le prime in Italia, a partire dalla fine degli anni '90, a normare in modo strutturato il sistema integrato dei servizi educativi, indicandone le componenti principali, definendo le caratteristiche delle diverse tipologie di offerta, gli standard qualitativi per gli spazi e le professionalità educative.

Nell'ultimo decennio, in particolare, si è sviluppata un'azione di sistema volta a estendere la logica della governance territoriale, con l'obiettivo di valorizzare e mettere al centro le conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione. Il volume intende documentare il processo di costituzione e consolidamento di questo sistema integrato dei servizi educativi che vede negli organismi di coordinamento zonale pedagogico il suo punto di riferimento.

Il testo si articola in tre parti: nella prima vengono raccolti i contributi di vari studiosi che ripercorrono le origini dei servizi educativi per la prima infanzia fino alla nascita del sistema integrato zero-sei, descrivono il quadro normativo di riferimento a partire dallo scenario europeo, per giungere a un approfondimento sull'esperienza toscana delle conferenze zonali per l'educazione e l'istruzione e dei Progetti educativi zonali, delineano i presupposti teorico-riflessivi delle funzioni e dello sviluppo del coordinamento pedagogico, con un'attenzione particolare al tema della qualità.

Nella seconda parte, vengono illustrate le esperienze che si sono attuate nel territorio toscano riguardo alle attività e alle funzioni che gli organismi di coordinamento gestionale zonali svolgono per la tenuta del complesso sistema integrato 0-6 anni, con focus sulla formazione, l'integrazione tra pubblico e privato, il contesto dei servizi e la costituzione dei poli 0-6. La pluralità delle voci rintracciate, sia nelle esperienze legate al pubblico che alle esperienze del privato sociale, restituisce l'importanza del contributo di tutti nell'attuazione delle politiche educative e del pieno riconoscimento, seppur nella diversità di ruoli, dei soggetti impegnati quotidianamente per il benessere delle bambine e dei bambini nei primi 6 anni di vita.

L'ultima parte del volume sintetizza l'indagine realizzata con la collaborazione di tutti i 35 organismi zonali di coordinamento gestionale e pedagogico per l'infanzia, finalizzata a rappresentare come ogni singolo territorio ha tradotto nella pratica gli indirizzi regionali riguardo alla composizione e all'organizzazione degli organismi stessi. Le schede riportano in modo schematico la composizione e l'organizzazione di ognuno dei 35 Coordinamenti zonali, ed evidenziano i dati più significativi riguardanti il triennio 2017-2020 rispetto ai servizi educativi per la prima infanzia, alle scuole dell'infanzia, con particolare attenzione ai tassi di copertura. Vengono inoltre illustrati i

principali ambiti e modalità di coinvolgimento e azione dell'organismo di coordinamento pedagogico zonale del triennio, con un focus sulla formazione prevista dai Progetti educativi zonali (Pez) rivolta alle educatrici, agli educatori, al personale ausiliario e alla formazione congiunta di educatori e insegnanti 0-6.

L'attività di documentazione e di riflessione sulle azioni in favore delle bambine e dei bambini, rappresentata in questo testo, risulta quantomai importante poiché attraverso questi processi e strumenti è possibile valutare e migliorare costantemente la corrispondenza tra la definizione e l'attuazione degli indirizzi generali e gli effettivi bisogni del territorio.

I COORDINAMENTI ZONALI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE DEL SISTEMA DEI SERVIZI EDUCATIVI : L'ESPERIENZA DELLA REGIONE TOSCANA

Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza



DALLA SCUOLA AL LAVORO : VERSO UNA REALTÀ INCLUSIVA

Andrea Canevaro,
Cristina Maria Cibin,
Marino Bottà,
Sauro Calderoni

728 Disabilità

Dalla scuola al lavoro : verso una realtà inclusiva / Andrea Canevaro, Cristina Maria Cibin, Marino Bottà e Sauro Calderoni.
- Trento : Erickson, [2022]. - 151 pagine ; 24 cm. - (Transizioni. - Saggi professionali).
- Bibliografia: pagine 123-126.
- ISBN 9788859028352.

Soggetto

Studenti disabili – Alternanza scuola-lavoro e orientamento professionale – Italia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1312634405>

La prima finalità dell'inclusione scolastica è sostenere il processo formativo della persona con disabilità nella prospettiva di un suo inserimento come cittadino attivo nella società.

A questo scopo i progetti di alternanza scuola-lavoro, oggi definiti Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto), rappresentano uno strumento e un'esperienza capaci di proiettare lo studente verso una delle dimensioni della vita adulta, quella dell'inserimento lavorativo, che rappresenterà l'emancipazione dalla famiglia e dall'adolescenza.

L'approccio al mondo del lavoro, seppur in doverose condizioni di protezione e tutela, consente agli studenti la sperimentazione di sé e della propria autonomia in un contesto di adulti, in cui le relazioni personali e i rapporti sociali hanno connotazioni e regole diverse rispetto a quelle conosciute nella scuola.

In particolare per le ragazze o i ragazzi con disabilità questo diventa importante perché consente a loro stessi, agli operatori e alla famiglia, un pensiero "adulto" sul futuro, fornendo la misura delle loro potenzialità di vita autonoma, sganciata dall'ombra protettiva della scuola e della famiglia.

La sfida più importante sul tema nel prossimo futuro si concretizza nel fare dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) una modalità formativa che risponde ai bisogni individuali e che tiene conto dei diversi stili cognitivi. Non è, quindi, un percorso di recupero limitato a taluni indirizzi, bensì una metodologia didattica che valorizza l'aspetto formativo della pratica e che assume valore strategico nel processo di apprendimento.

I Pcto vanno considerati come una risorsa per l'educazione della persona rivolta a ogni ordine e a ogni indirizzo di scuola superiore per realizzare un'alternativa al percorso di studi tradizionale di pari valenza sul piano della formazione globale del giovane, da condurre con la massima attenzione e gradualità per non incorrere in fenomeni di mero addestramento lavorativo.

Si tratta cioè di favorire la crescita e la valorizzazione della persona, rispettando i ritmi dell'età evolutiva, le differenze e l'identità di ciascuno studente nel quadro della cooperazione tra scuola, famiglia e territorio; ciò comporta processi di negoziazione, di assunzione di responsabilità, specie per i percorsi realizzati al di fuori della scuola.

A monte, pertanto, non può esserci un'adesione "per scarto", riservata a ragazzi e ragazze meno capaci sul piano della concettualizzazione, ma una libera scelta, possibile per tutti coloro che vogliono cimentarsi con nuove modalità di apprendimento e di formazione.

Come bene si sottolinea nel testo proposto, il lavoro rappresenta un aspetto fondamentale nella costruzione dell'identità di ciascun individuo. Per una ragazza o un ragazzo con disabilità, in particolare, svolgere un'attività lavorativa significa avere la possibilità di condurre un'esperienza simile a quella di chiunque altro, di raggiungere la realizzazione di sé, la sicurezza, il successo.

Significa uscire dall'isolamento, ma anche da quelle dinamiche assistenzialistiche a cui troppo spesso, invece, la persona con disabilità è soggetta. Questa diventa una delle ragioni che determinano la necessità e l'urgenza di garantire un futuro lavorativo alle persone in posizione di svantaggio.

Per farlo, però, occorre agire secondo una prospettiva sistemica, cominciando con il garantire un contesto scolastico realmente inclusivo e coinvolgendo tutti gli attori del territorio nell'offerta rivolta a questi studenti, con attività di orientamento e di formazione al lavoro, ma anche con veri e propri stage lavorativi.



764 Disturbi dell'alimentazione

Fragili amazzoni : i nuovi disturbi alimentari delle adolescenti / Elena Riva. - Milano : FrancoAngeli, 2022. - 133 pagine ; 23 cm.
- (Adolescenza, educazione e affetti ; 60).
- Bibliografia e filmografia: pagine 131-133.
- ISBN 9788835121350.

Soggetti

1. Adolescenti femmine – Disturbi dell'alimentazione
2. Adolescenti femmine – Ortoressia e vigoressia

Anteprima

https://francoangeli.azureedge.net/fa-contenuti/area_pdfdemo/8.60_demo.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1331090589>

FRAGILI AMAZZONI : I NUOVI DISTURBI ALIMENTARI DELLE ADOLESCENTI

Elena Riva

In questo testo Elena Riva, psicoanalista che lavora con gli adolescenti e coordina l'équipe sui disturbi del comportamento alimentare presso l'Istituto Minotauro, illustra come nel tempo si siano verificati dei cambiamenti nella manifestazione di questi disturbi.

Sono soprattutto gli adolescenti infatti a utilizzare creativamente il corpo, per costruire e diffondere nuove mode, ma anche per esprimere le loro sofferenze. Questo avviene imprimendo sui loro corpi il segno della propria soggettività: ricoprendoli con abiti e accessori, oltre che piercing e tatuaggi, li incaricano di rivelare appartenenze e ruoli, di esprimere interessi, gusti e dolori. Questo libro parla dunque di adolescenza, di femminilità e di disturbi alimentari.

Le sindromi che compongono l'ampio spettro dei disturbi alimentari possono riguardare anche una piccola minoranza di ragazzi (il rapporto è di uno a dieci rispetto alle ragazze), ma l'evidenza clinica testimonia lo stretto legame tra adolescenza femminile e disturbi alimentari, la cui fase d'esordio si colloca tra i 12 e i 25 anni.

I sintomi possono risolversi del tutto o ricomparire in fasi critiche della vita, ma rimangono comunque uno stile di funzionamento psichico e un rapporto conflittuale con il cibo e l'immagine corporea.

Fra gli anni Sessanta e Settanta vi è stata l'esplosione a livello epidemico dell'anoressia restrittiva. Nei decenni successivi, le forme dei disturbi alimentari si sono diffuse fino a superare quelle restrittive, arrivando a includere fenomeni come bulimia e *binge eating*, o *emotional eating*. Al momento vi è la crescita delle condotte ortoressiche (eccessiva attenzione alla qualità sana e salutare degli alimenti) o vigoressiche, ovvero che tendono a costruire un corpo sano e capace di alte prestazioni, con forme scolpite e allenate alla fatica. Questo corpo non necessariamente magrissimo, piuttosto muscoloso, segnala l'apparire di una nuova femminilità, non più tesa a far trionfare la mente o lo spirito sulla carne, riducendo il corpo stesso a uno scheletro, quanto piuttosto a dare all'identità femminile una nuova forma, forte, sana e vincente, con una importante impronta narcisistica e una profonda diffidenza verso la dipendenza relazionale. Vecchie e nuove sindromi alimentari sono accomunate da un rapporto disfunzionale con l'alimentazione, utilizzate come canali di espressione di un malessere psichico che non può essere manifestato altrimenti. Il confine tra comportamenti diffusi e socialmente approvati, come il controllo del peso e della forma fisica attraverso diete ipocaloriche e una intensa attività sportiva, e comportamenti che invece esprimono una patologia psichiatrica appare particolarmente fluido: i disturbi alimentari possono essere considerati espressioni radicalizzate di condotte diffuse e socialmente approvate.

Le riflessioni sui modelli che le ispirano e sugli esiti che ne derivano parte dall'osservazione clinica di chi tra le adolescenti o giovani donne adotta le modalità più estreme, e in quanto tali patologiche, di relazione con il corpo e con il cibo.

Questa labilità del confine che separa comportamenti socialmente approvati e stili di alimentazione patologici ha contribuito a livello di sentire comune a una grave distorsione interpretativa, tanto propagandata dai media quanto uniformemente rifiutata dagli esperti: le ragazze che soffrono di disturbi alimentari sono accusate di voler essere magre "per imitare le modelle".

Questa attribuzione superficiale, che non corrisponde in alcun modo alla mente profonda di queste adolescenti, evidenzia come il linguaggio femminile del corpo possa assumere la valenza iconica di simbolo di una nuova femminilità, e insieme esprimere il sintomo di una sofferta esperienza soggettiva. La nuova inclinazione orto-vigoressica ci parla di una femminilità ispirata a nuovi valori identitari, con giovani amazzoni determinate e apparentemente invincibili, eppure debilitate da una ferita identitaria profonda che ne impedisce le possibilità, ispirandone i comportamenti autolesivi.

Il drammatico quanto involontario esperimento sociale con cui la pandemia e le conseguenti misure di contenimento hanno messo alla prova le risorse evolutive degli adolescenti, provocando un netto aumento del disagio psichico, ha rivelato le opposte modalità con cui ragazzi e ragazze hanno reagito a questa situazione straordinaria: gli uni accentuando il distanziamento sociale prescritto e cercando rifugio nella realtà virtuale, le altre allenando forsennatamente la mente e il corpo per prepararsi alla ripartenza.

La rilevanza di questo fenomeno è indicata dai numeri: in Italia si è rilevato nel 2020 un aumento del 30% degli esordi di disturbi alimentari rispetto all'anno precedente.

L'autrice si augura che le ragazze possano ricostruire insieme ai loro terapeuti o terapeute la propria trama affettiva profonda, per riconoscerla e farla propria, liberandosi dalla compulsione di comportamenti solo apparentemente insensati e autodistruttivi e riacquistando il desiderio di costruire una soggettività autentica, unica e irripetibile.



805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti ; a cura di Donata Bianchi e Stefano Ricci ; illustrazioni di Simone Frasca. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2022. - 634 pagine : illustrazioni, grafici, tabelle ; 24 cm.
- Bibliografia a fine di ogni capitolo.
- Sitografia: pagina 483.

Soggetto

Servizi per bambini e adolescenti
– Progettazione e programmazione
– Italia – Manuali

Download

https://www.minori.gov.it/sites/default/files/manuale_di_programmazione_e_progettazione_wide285_rev.pdf

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1322021157>

Il *Manuale di programmazione e progettazione dei servizi per le nuove generazioni* costituisce uno strumento volto ad accompagnare una nuova progettazione “per e con” le nuove generazioni a partire dai diritti e dalle opportunità radicati nei valori della Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, valorizzando le migliori pratiche di lavoro sociale.

Il manuale è rivolto a coloro che con ruoli diversi avviano, redigono, elaborano, commissionano, gestiscono, attuano, valutano, sovrintendono e verificano la programmazione e i progetti per l’infanzia e l’adolescenza con il fine di rafforzare interventi e servizi a partire da indicazioni di metodo e di contenuto che contribuiscano ad assicurare la necessaria unitarietà della garanzia dei diritti per l’infanzia e l’adolescenza in tutto il Paese. Il manuale si compone di quattro parti.

La prima si concentra sul contesto delle normative regionali e delle diverse fonti di finanziamento destinate esplicitamente all’infanzia e all’adolescenza (di origine europea, nazionale, regionale o locale) nell’ambito delle quali il manuale intende apportare un contributo e uno stimolo per programmare, progettare e gestire i servizi per l’infanzia, l’adolescenza e i giovani, in maniera coerente con tutta la programmazione regionale, collocandosi nella cornice nazionale delle politiche sociali, delle normative di settore e delle politiche europee. In particolare i diversi capitoli analizzano la programmazione nazionale nelle finalità del Piano sociale nazionale, del Fondo nazionale politiche sociali, del Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale e sui principi e gli orientamenti espressi dalla normativa internazionale, europea, nazionale e regionale che le fanno da cornice; descrivono l’approccio della programmazione e progettazione basata sui diritti, gli orientamenti e i caratteri distintivi della nuova programmazione territoriale. Infine un capitolo si sofferma sugli aspetti metodologici, tecnici, amministrativi, di coordinamento e di *governance* utili per pensare, organizzare e realizzare progetti e servizi per l’infanzia e l’adolescenza.

La seconda parte presenta le aree di intervento nel sistema dei servizi per i minorenni. In cinque capitoli vengono affrontati i temi del servizio sociale per la rete assistenziale ai minorenni, con particolare riferimento al servizio sociale professionale per minori di età e famiglie, il segretariato sociale e il Pronto intervento sociale; le misure per il sostegno e l’inclusione sociale a cui viene dedicato un capitolo articolato e variegato; gli interventi nella domiciliarità (educativa domiciliare e *home visiting* 0-3 anni); i centri, servizi diurni e semiresidenziali e infine l’accoglienza residenziale.

La terza parte è dedicata a progetti e dimensioni di vita dei bambini e delle bambine. Un capitolo è riservato alla salute,

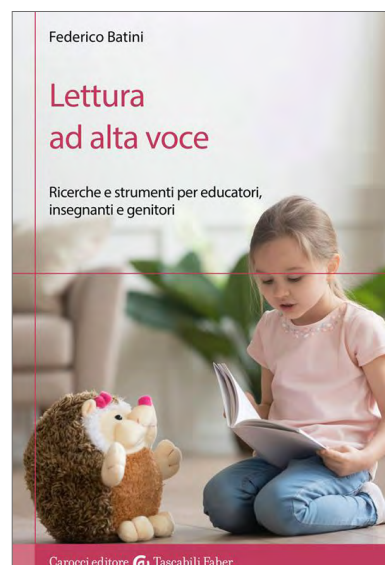
con particolare attenzione al momento della nascita, la promozione e tutela della salute dei gruppi vulnerabili e gli interventi per madri e bambini e bambine ospedalizzati.

Un secondo capitolo affronta il tema della progettazione di interventi dedicati alla fascia adolescenziale e preadolescenziale, in particolare volti alla promozione del benessere e alla prevenzione dei fenomeni di dipendenza. Il capitolo conclusivo si concentra sul tempo libero: diritto al gioco, partecipazione attiva e promozione dell’autonomia i temi centrali su cui si articolano le riflessioni.

Nella quarta parte infine il manuale intende mettere a fuoco i principali apprendimenti emersi dall’esperienza pandemica determinata dal Covid-19, per far fronte alla necessità di progettare nell’incertezza e immaginare risposte e orizzonti per convivere anche con le possibili emergenze future.

MANUALE DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE DEI SERVIZI PER LE NUOVE GENERAZIONI

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti



956 Lettura

Lettura ad alta voce : ricerche e strumenti per educatori, insegnanti e genitori /

Federico Batini. - Prima edizione. - Roma : Carocci, febbraio 2022. - 151 pagine ; 20 cm. - (Tascabili Faber ; 235). - Con bibliografia. - ISBN 9788874669110.

Soggetto

Lettura ad alta voce – Pedagogia

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1308979930>

La lettura è un'esperienza che coinvolge l'aspetto cognitivo ed emotivo e rappresenta un'opportunità fondamentale da cogliere durante l'infanzia e l'adolescenza: affinché ciò avvenga occorre superare le difficoltà di accesso e riconoscere le possibilità offerte dalle storie e dagli albi illustrati.

Essere esposti alla lettura ad alta voce allena la comprensione, le abilità necessarie per poter leggere anche da soli e permette di trarre profitto dal percorso scolastico.

La letteratura scientifica evidenzia come ci sia una netta corrispondenza tra l'abitudine alla lettura, all'esposizione alla lettura ad alta voce e il successo in ambito scolastico.

I punteggi nelle prestazioni di lettura degli studenti al loro ingresso nella scuola primaria tendono a rimanere costanti per tutta la carriera scolastica, confermando a ogni rilevazione la situazione precedente. I bambini e le bambine che incontrano fin da subito difficoltà con la lettura sono portati ad avere un rapporto negativo con i libri, a leggere di meno e ad accumulare ritardi e difficoltà dal punto di vista dell'intero percorso scolastico e non soltanto nella fluidità di lettura.

La lettura è un'opportunità e allo stesso tempo un piacere e perché divenga tale c'è bisogno di due elementi fondamentali: superare le difficoltà di accesso e aver

compiuto un certo numero di esperienze piacevoli fin dalla primissima infanzia. Il primo impatto con la lettura a scuola, se connotato da difficoltà e limitato alla lettura autonoma, è anche piuttosto impietoso, perché restituisce immediatamente ai bambini e alle bambine un'immagine negativa di sé stessi come studenti, contribuendo a scoraggiare nuovi tentativi.

Divenuta un'esperienza poco gradevole e difficile, la lettura autonoma tenderà a essere evitata, con conseguenze negative sull'apprendimento e sui risultati scolastici, specialmente se messi a confronto con quelli dei compagni che leggono.

È possibile, infine, che lo studente che non legge finisca per teorizzare l'inutilità del proprio impegno, ritenuto una variabile ininfluyente rispetto agli esiti. Le difficoltà iniziali, così, avranno predetto in modo inesorabile i destini formativi: occorre fare ogni sforzo possibile per scongiurare questo pericolo.

Emerge, dunque, il ruolo decisivo della lettura ad alta voce nel sistema di istruzione, dal quale passano tutti: la lettura ad alta voce da parte di un adulto, che offra costantemente un certo numero di ore di ascolto di storie in classe, è un modo democratico per arrivare a tutti con pari opportunità, aggirando le difficoltà della lettura autonoma e offrendo un momento di condivisione e di implicito avvicinamento tra componenti del gruppo classe. Attraverso un'esposizione prolungata alla lettura ad alta voce, improntata alla bibliovarietà si può favorire il rapporto positivo con i libri: nel volume si dimostra come la lettura quotidiana di storie e albi illustrati da parte di educatrici, educatori e insegnanti sia una pratica didattica completa e in grado di combattere lo svantaggio socioculturale e favorire l'intelligenza emotiva, oltre a rivelarsi anche un gesto di cura genitoriale e uno strumento di socializzazione, sostegno, recupero ed *empowerment* per adolescenti, adulti e anziani.

Il testo fornisce indicazioni chiare per l'allenamento alla lettura ad alta voce sfatando alcuni miti, ne illustra gli effetti e come ottenerli ricostruendo l'attuale stato delle conoscenze sul tema e in modo particolare sul tema della lettura ad alta voce, proponendola come principale strumento per scongiurare il pericolo che le fisiologiche difficoltà iniziali possano condizionare il piacere della lettura.

LETTURA AD ALTA VOCE : RICERCHE E STRUMENTI PER EDUCATORI, INSEGNANTI E GENITORI

Federico Batini

AMBITO INTER- NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



352 Violenza di genere

Measuring femicide in Italy / EIGE. - [Luxembourg] : [Publications Office of the European Union], [2022]. - 1 risorsa online (6 pagine) : grafici. - PDF.
- Ultima consultazione: 20/04/2022.
- ISBN 9789294828248.

Soggetto

Femminicidio – Italia

Download

<https://data.europa.eu/doi/10.2839/397570>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1311495398>

La scheda informativa raccoglie i dati sull'omicidio e sul femminicidio da parte di un partner intimo dal 2014 al 2018, anche se in Italia sono disponibili a partire dal 2004 e includono informazioni sulle caratteristiche della vittima e dell'autore del reato, sulle variabili contestuali e sul movente. La scheda si basa sulle informazioni fornite dallo studio del European Institute for Gender Equality (Eige) *Promuovere la raccolta di dati amministrativi sulla violenza da parte di un partner intimo e sulle uccisioni di donne legate al genere* (2021) ed è stata redatta dall'Alternative and Response Women's Association (Umar). Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/femicide>.

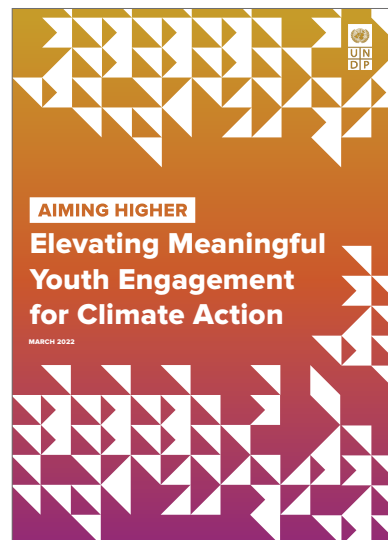
Per affrontare la mancanza di dati comparabili sulla violenza contro le donne, l'Eige ha sviluppato 13 indicatori con definizioni uniformi delle molteplici forme di violenza, femminicidio e stupro da parte di un partner intimo, pubblicando un rapporto dettagliato sulla metodologia per l'acquisizione, la comunicazione e la convalida dei dati, insieme a metadati dettagliati per Paese.

I dati presentati nella presente scheda informativa si riferiscono all'indicatore 9 sulla violenza da parte di un partner intimo: «Donne (di età pari o superiore a 18 anni) vittime di femminicidio commesso da un partner intimo di sesso maschile (di età pari o superiore a 18 anni), come quota delle donne vittime di omicidio di età pari o superiore a 18 anni». I dati sono accessibili tramite la banca dati dell'Eigesulle statistiche di genere (https://eige.europa.eu/gender-statistics/dgs/browse/genvio/genvio_int).

Rispetto alla raccolta dati e alla comparazione con quelli europei, la scheda evidenzia quanto segue: l'Italia non ha una definizione giuridica di femminicidio, tuttavia, l'autore del reato può essere ritenuto responsabile di omicidio (eventualmente aggravato); in Italia esistono protocolli che tengono in considerazione l'importanza della raccolta di dati sul femminicidio; esistono quattro istituzioni principali che raccolgono o analizzano dati per l'individuazione del femminicidio e sono disponibili dati relativi al femminicidio da parte di un partner intimo e ad altri tipi di femminicidio; il femminicidio è analizzato sulla base di fonti ufficiali e non, quali analisi di omicidi in ambito domestico, dati della polizia, dati relativi a casi giudiziari e informazioni sui media; il Ministero della giustizia ha condotto un'analisi delle condanne per omicidio di donne e il rapporto è stato pubblicato dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) sul sistema di dati sulla violenza contro le donne; nel 2015 è stato adottato un piano d'azione straordinario contro l'abuso sessuale e di genere ed è stato sviluppato un sistema integrato di raccolta ed elaborazione dati; l'Istat, in particolare, svolge un ruolo fondamentale nella raccolta e nell'analisi dei dati; il Ministero dell'interno ha intrapreso un'analisi degli impatti delle misure restrittive sugli omicidi volontari durante

la pandemia che ha rilevato come gli omicidi nel 2020 sono diminuiti durante il lockdown, tuttavia, sono aumentati notevolmente con la revoca delle misure di restrizione.

In relazione ai suddetti risultati, l'Eige evidenzia che la raccolta di dati accurati e comparabili sul femminicidio da parte delle forze di polizia e di giustizia negli Stati membri contribuisce ad accrescere la conoscenza e a migliorare le risposte per prevenire il femminicidio e raccomanda di: sviluppare una definizione di femminicidio per la raccolta di dati statistici; implementare un processo di raccolta dati continuativa; istituire una raccolta di dati completa, aggiungendo variabili importanti per rilevare gli aspetti principali del femminicidio; incrociare le variabili della vittima con quelle dell'autore del reato e analizzarle utilizzando un approccio intersezionale; garantire che la dimensione di genere dei dati sugli omicidi sia palesata.



AIMING HIGHER : ELEVATING MEANINGFUL YOUTH ENGAGEMENT FOR CLIMATE ACTION : MARCH 2022

UNDP United Nations Development Programme.

382 Problemi ambientali

Aiming higher : elevating meaningful youth engagement for climate action : March 2022 / UNDP United Nations Development Programme. - New York : UNDP, 2022.
- 1 risorsa online (68 pagine) : illustrazioni a colori. - PDF. - 5,9 MB. - Bibliografia: pagine 63-66. - Ultima consultazione: 06/05/2022.

Soggetto

Ambiente – Effetti del cambiamento del clima – Atteggiamenti dei bambini e degli adolescenti – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.undp.org/publications/aiming-higher-elevating-meaningful-youth-engagement-climate-action>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1314278937>

Affrontare la crisi climatica richiede ambizione e inclusività. Gli impegni nazionali climatici presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi, conosciuti anche con il nome di Nationally Determined Contributions (Ndc), rappresentano un'importante opportunità per costruire una solida leadership che supporti l'azione climatica.

I giovani sono la fetta di popolazione più vulnerabile agli effetti ambientali di lungo termine causati dai cambiamenti climatici. Secondo un report dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Unicef e Lancet, le eccessive emissioni di carbonio – causate principalmente dai Paesi più ricchi – minacciano il futuro di tutti.

Se il riscaldamento globale continuerà, ci saranno conseguenze devastanti per la salute dei bambini, delle bambine e dei giovani, a partire dall'innalzamento del livello dei mari, alle ondate di calore, alle malattie, alla malnutrizione e molto altro.

Tali preoccupazioni si riflettono negativamente sul benessere emotivo e psicologico dei giovani. Uno studio del 2021 condotto con diecimila ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo ha infatti rivelato che oltre il 50% degli intervistati si sente triste, in ansia, arrabbiato, impotente o in colpa per il cambiamento climatico, mentre il 45% di loro ha dichiarato che ciò che prova rispetto a tale fenomeno ha influenzato negativamente la propria vita quotidiana.

Riconoscendo che dare voce ai giovani e lavorare con loro rappresenta una storica opportunità per gettare le basi per un futuro di pace e sostenibilità, United Nations Development Programme (Unpd) ha lanciato il primo Programma giovanile globale per lo sviluppo sostenibile e la pace (Youth-Gps) per il periodo 2016-2022. Tale programma supporta 120 Paesi nel raggiungimento dei propri Ndc. Nel corso di questi anni di attuazione del Programma, i giovani hanno giocato un ruolo fondamentale, grazie anche a ottanta Paesi che hanno facilitato partenariati inclusivi per i ragazzi e le ragazze e azioni condotte dai giovani.

Questa guida è stata sviluppata al fine di assicurare che questi ultimi siano coinvolti significativamente e che abbiano la possibilità di partecipare, e soprattutto di guidare, la lotta contro i cambiamenti climatici. Il documento illustra le basi concettuali di un efficace impegno giovanile, individua gli approcci partecipativi di successo provenienti da tutto il mondo e fornisce raccomandazioni per sostenere il coinvolgimento giovanile nell'azione climatica e, più specificamente, nei processi legati agli Ndc.

La guida propone inoltre un metodo per valutare la partecipazione dei giovani attraverso un set di indicatori descritti nel dettaglio, individua una serie di messaggi emersi nel corso dell'analisi dei percorsi critici che portano alla partecipazione significativa dei ragazzi e delle ragazze,

fornisce alcuni esempi approfonditi e una lista di approcci differenti alla partecipazione giovanile provenienti da regioni e Paesi di tutte le aree del mondo e che dimostrano il lavoro di successo che si sta svolgendo a livello globale per coinvolgere in modo significativo i ragazzi e le ragazze nella lotta ai cambiamenti climatici.

Tenendo in considerazione i percorsi di partecipazione giovanile, sono stati raccolti messaggi chiave e lezioni apprese dai diversi esempi di partecipazione dei giovani all'azione climatica, da cui sono scaturite le relative raccomandazioni.

Ciascuna raccomandazione è suddivisa in misure finalizzate all'azione climatica in generale o ad azioni specificamente mirate all'applicazione e al miglioramento degli Ndc. Tra le raccomandazioni più ampie troviamo le seguenti: incoraggiare e supportare l'istituzionalizzazione dei meccanismi di partecipazione giovanile; promuovere e sostenere procedure inclusive che assicurino la rappresentatività dei giovani; consentire l'intersezionalità per affrontare le discriminazioni sistemiche; abbattere le barriere correlate alle disuguaglianze più sistematiche e strutturali; assicurare la disponibilità e l'accesso alle opportunità di *networking*, a informazioni affidabili, alle conoscenze e alle risorse finanziarie necessarie per la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze; promuovere la compatibilità con le più recenti evidenze scientifiche disponibili in materia di clima attraverso una lente di giustizia climatica; esplorare meccanismi vincolanti di partecipazione giovanile, anche attraverso un sistema di quote; valutare gli effetti positivi in termini di *empowerment* e benessere giovanile rispetto all'azione climatica.



382 Problemi ambientali

Places and spaces : environments and children's well-being / Eszter Timar, Anna Gromada, Gwyther Reese and Alessandro Carraro ; with contributions from Dominic Richardson, Gunilla Olsson, Celine Little, Dagna Rams, Gro Dehli Villanger, Nicole Quattrini, Tim Huijts, Mirza Balaj and Terje Eikemo. - Florence : UNICEF Office of Research - Innocenti, May 2022. - 1 risorsa online (88 pagine) : illustrazioni, grafici. - PDF. - 5,51 MB. - (Innocenti Report Card ; 17). - ultima consultazione: 10/06/2022. - ISBN 9788865220641.

Soggetto

Bambini e adolescenti – Benessere e salute
 – Effetti dell'inquinamento delle città
 – Prevenzione e riduzione
 – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.unicef-irc.org/places-and-spaces>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1328035769>

La Innocenti Report Card 17 analizza il rapporto tra il tema dell'ambiente, il benessere dei bambini e delle bambine e il concetto di casa. Anche nei Paesi più ricchi del mondo, molti bambini e bambine vivono circondati da aria inquinata, rumori forti, in edifici fatiscenti e umidi, o in case piccolissime, buie, fredde e troppo affollate.

Anche i rischi ambientali non sono equamente distribuiti in quanto le famiglie più povere e i gruppi emarginati sono maggiormente esposti a condizioni di vita malsane che danneggiano il benessere psicofisico dei bambini e delle bambine.

Tuttavia, le ricerche evidenziano che affrontando una sfida, miglioriamo le possibilità di risolverne un'altra.

In altre parole, fornendo a un bambino o a una bambina una casa sana e sicura si protegge anche l'ambiente. I cambiamenti climatici e ambientali in atto in tutto il mondo hanno inevitabilmente un forte impatto sul corpo e la mente dei bambini e delle bambine. Pertanto, l'importanza di garantire l'impegno da parte di tutti i Paesi per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile risulta sempre più evidente.

La Innocenti Report Card 17 sottolinea come lo stato attuale dell'ambiente sia stato creato dalle azioni passate; occorre, pertanto, aggiungere una prospettiva temporale al modello precedentemente presentato.

Il rapporto presenta un quadro concettuale in base al quale i dati riguardanti i bambini e le bambine vengono raggruppati in tre grandi categorie: salute fisica, benessere mentale e competenze (si confronti con la Innocenti Report Card 16). Il mondo intorno al bambino e alla bambina comprende gli aspetti fisici degli ambienti in cui trascorre la sua vita, come le abitazioni, il calore, il freddo e le sostanze pericolose, e anche gli spazi verdi, le scuole, il traffico e i pericoli ambientali.

Tuttavia, molti piani nazionali sul clima presentati alla 26ª Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP26) non hanno tenuto conto dei bambini e delle bambine, né sono stati redatti con la loro partecipazione.

La Report Card, infatti, intende sottolineare tematiche che includono gli spazi verdi, le condizioni delle strutture scolastiche e degli spazi di gioco, le politiche di trasporto urbano, le energie rinnovabili e le politiche ambientali e alimentari, così come la salute mentale e fisica e le competenze.

La Innocenti Report Card 17 offre, altresì, una esaustiva tabella delle condizioni ambientali che propone alcuni indicatori raggruppati in tre categorie: il mondo del bambino, il mondo intorno al bambino e il mondo in generale.

Essa include anche i dati statistici di ciascun Paese. Esiste una forte connessione tra la questione di come l'ambiente naturale e quello costruito abbiano un impatto diretto sui bambini e le bambine e la promozione dei loro diritti ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (CRC).

Molti Paesi inclusi nella Report Card hanno dato attuazione alla CRC in modo capillare valutando l'impatto sui diritti dell'infanzia, mentre altri hanno incorporato la CRC nella loro legislazione.

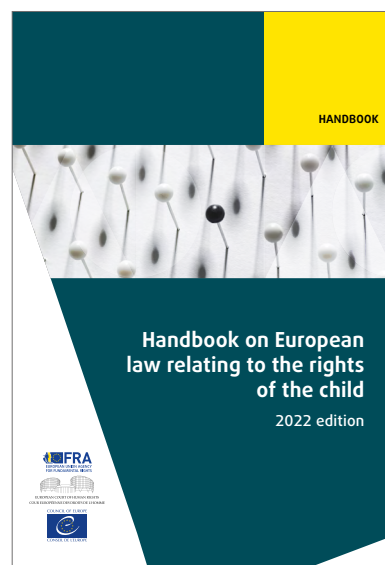
La Child-Friendly Cities Initiative dell'Unicef riunisce amministrazioni locali, organizzazioni della società civile, il settore privato, i media e il mondo accademico, assieme ai bambini e alle bambine stessi. L'iniziativa è stata lanciata nel 1996 e oggi viene portata avanti in 48 Paesi.

La partecipazione di un maggior numero di Paesi è auspicabile, conclude il rapporto, così come le iniziative di attivismo giovanile quali Fridays for Future affinché contribuiscano a stimolare consapevolezza e azioni pertinenti.

Le raccomandazioni finali invitano, ancora una volta, a concentrarsi sui bambini e sulle bambine al presente per assicurare loro un futuro di maggiore benessere.

PLACES AND SPACES : ENVIRONMENTS AND CHILDREN'S WELL-BEING

Eszter Timar, Anna Gromada, Gwyther Reese, Alessandro Carraro



404 Diritti dei bambini

Handbook on European law relating to the rights of the child : 2022 edition / Council of Europe, European Union Agency for Fundamental Rights. - [Luxembourg] : Publications Office of the European Union, 2022. - 1 risorsa online (307 pagine). - PDF. - Ultima consultazione: 20/04/2022. - 9789294614575.

Soggetto

Diritti dei bambini – Diritto europeo
– Manuali

Download

<https://data.europa.eu/doi/10.2811/610564>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1311495689>

La seconda edizione dell'*Handbook on European law relating to the rights of the child – 2022 edition* è stata redatta congiuntamente dall'Agenzia dell'Unione europea per i Diritti fondamentali e dal Consiglio d'Europa (Divisione diritti dei bambini, Dipartimento carta sociale europea e Cancelleria della Corte europea).

Dalla pubblicazione della prima edizione, nel 2015, sono state apportate numerose modifiche legislative e si sono presentati importanti casi giuridici relativi ai diritti dei minori di età. Per esempio, l'Unione europea ha legiferato per la prima volta sulle garanzie procedurali per i minori di età indagati o imputati in procedimenti penali. La Corte di giustizia dell'Ue (CgUe) si è espressa riguardo questioni giuridiche come il rimpatrio di minorenni cittadini di Paesi terzi.

La Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) ha emesso una serie di sentenze importanti, in particolare in materia di violenza sui minori di età e detenzione di minori di età migranti. I bambini e le bambine sono titolari di diritti umani a tutti gli effetti e il manuale *Handbook on European law relating to the*

rights of the child si propone di aumentare la conoscenza degli standard legali che proteggono e promuovono questi diritti in Europa. Il Trattato sull'Unione europea stabilisce l'obbligo dell'Unione di promuovere la tutela dei diritti dei minorenni. La Carta dei diritti fondamentali, i regolamenti e le direttive, nonché la giurisprudenza della CgUe, hanno contribuito a determinare ulteriormente la protezione di questi diritti. Nel Consiglio d'Europa (CoE), un gran numero di convenzioni e i rispettivi organi dei trattati, si concentrano su aspetti specifici della protezione dei diritti dei minori di età, tra cui la protezione dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale, la criminalità informatica, il traffico di minorenni, la violenza di genere e la violazione dei diritti di protezione dei dati. Queste convenzioni contribuiscono a rafforzare la protezione dedicata ai bambini e alle bambine, sotto l'ombrello della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della Carta sociale europea, anche attraverso la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e alle decisioni del Comitato europeo dei diritti sociali.

Questo manuale è destinato a professionisti del diritto, giudici, pubblici ministeri, autorità di protezione dell'infanzia e altri operatori e organizzazioni responsabili della tutela giuridica dei diritti dei minori di età, e ha l'obiettivo di fornire loro le conoscenze necessarie per integrare la prospettiva dei diritti dei bambini e delle bambine in tutte le decisioni e in tutte le situazioni che li riguardano. Nello specifico, il manuale inizia con un capitolo introduttivo che spiega brevemente il ruolo dei due ordinamenti giuridici come stabilito dal diritto del CoE e dell'Ue e contiene dieci capitoli di approfondimento che trattano i seguenti temi: diritti e libertà civili, uguaglianza e non discriminazione, questioni di identità personale, vita familiare, assistenza alternativa e adozione, protezione dei minori di età dalla violenza e dallo sfruttamento, diritti economici, sociali e culturali, migrazione e asilo, dati

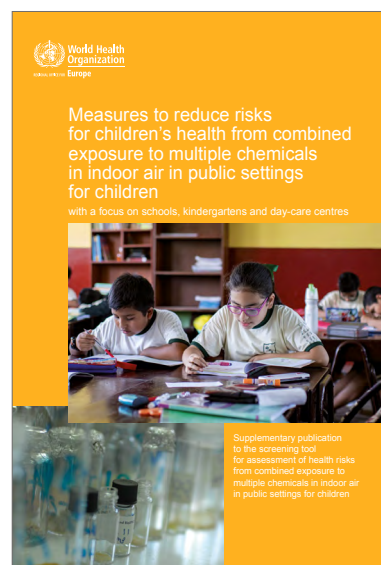
personali e protezione dei consumatori, diritti dei minorenni nell'ambito della giustizia penale e dei procedimenti alternativi. Ogni capitolo fa riferimento ad altri argomenti e capitoli, fornendo una comprensione più completa del quadro giuridico applicabile e i punti chiave sono presentati all'inizio di ogni sezione.

Focus centrale del manuale è innanzitutto l'ambito di applicazione del diritto europeo in materia di diritti del bambino e della bambina. Vengono esaminati gli strumenti giuridicamente vincolanti adottati dal CoE e dall'Ue, nonché sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, della CgUe e di altri organi di controllo competenti. Laddove pertinente, si fa riferimento ad altre fonti europee che influenzano lo sviluppo della legislazione europea sui diritti dei minori di età, inclusi i principali documenti politici, le linee guida, i documenti politici chiave e altri strumenti non vincolanti/*soft-law*.

I bambini e le bambine, in quanto titolari di diritti, sono beneficiari di tutti i diritti umani/fondamentali e soggetti di normative speciali, date le loro caratteristiche e necessità specifiche. Una parte considerevole della giurisprudenza europea deriva da controversie avviate dai genitori o da altri rappresentanti legali dei minori di età, data la limitata capacità giuridica di questi ultimi. Il presente manuale si propone di illustrare come la legge tenga conto dei diritti specifici dei minori di età e considera anche l'importanza dei genitori/tutori o di altri rappresentanti legali e fa riferimento, laddove appropriato, a situazioni in cui i diritti e le responsabilità sono più importanti per chi si occupa dei bambini e delle bambine. In questi casi, viene adottato l'approccio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc), ovvero che le responsabilità genitoriali devono essere esercitate tenendo conto dell'interesse superiore del bambino e della bambina come preoccupazione primaria e in modo coerente con l'evoluzione delle sue capacità.

HANDBOOK ON EUROPEAN LAW RELATING TO THE RIGHTS OF THE CHILD : 2022 EDITION

Council of Europe,
European Union Agency
for Fundamental Rights



701 Bambini e adolescenti - Salute

Measures to reduce risks for children's health from combined exposure to multiple chemicals in indoor air in public settings for children with a focus on schools, kindergartens and day-care centres : supplementary publication to the screening tool for assessment of health risks from combined exposure to multiple chemicals in indoor air in public settings for children / World Health Organization, Regional Office for Europe. - Copenhagen : World Health Organization, Regional Office for Europe, 2022. - 1 risorsa online (VI, 36 pagine). - PDF. - 636.5 Kb. - Con bibliografia. - Ultima consultazione: 12/05/2022. - ISBN 9789289057974.

Soggetto

Bambini – Salute – Rischi da sostanze chimiche – Scuole e servizi educativi per la prima infanzia

Download

<https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/354225/9789289057974-eng.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1316696150>

Questo documento chiude la serie di pubblicazioni sulla valutazione dei rischi per la salute delle bambine e dei bambini derivanti dall'esposizione a molteplici sostanze chimiche nell'aria interna di scuole, asili nido e centri di accoglienza diurni.

Fornisce una selezione di misure di riduzione del rischio, basate sull'evidenza, che possono essere implementate in contesti pubblici per bambine e bambini a livello locale sulla base dei risultati delle valutazioni del rischio per la salute.

MEASURES TO REDUCE RISKS FOR CHILDREN'S HEALTH FROM COMBINED EXPOSURE TO MULTIPLE CHEMICALS IN INDOOR AIR IN PUBLIC SETTINGS FOR CHILDREN WITH A FOCUS ON SCHOOLS, KINDERGARTENS AND DAY-CARE CENTRES : SUPPLEMENTARY PUBLICATION TO THE SCREENING TOOL FOR ASSESSMENT OF HEALTH RISKS FROM COMBINED EXPOSURE TO MULTIPLE CHEMICALS IN INDOOR AIR IN PUBLIC SETTINGS FOR CHILDREN

World Health Organization, Regional Office for Europe

La pubblicazione è destinata a professionisti della salute pubblica, insegnanti, amministratori di strutture pubbliche per bambine e bambini e altri specialisti responsabili della creazione di ambienti salubri nei luoghi in cui questi imparano e giocano.

Dato che i bambini e le bambine trascorrono molto tempo in alcuni ambienti pubblici, la qualità dell'aria interna in questi edifici è stata analizzata, poiché una buona qualità dell'aria è essenziale per il loro sano sviluppo e, quindi, per la creazione di spazi interni sicuri e favorevoli alla salute, dove l'aria pulita svolge un ruolo fondamentale.

La qualità dell'aria interna negli ambienti educativi può essere influenzata da molti fattori, tra cui la presenza di fonti interne di inquinanti atmosferici, le pratiche di manutenzione degli edifici, la qualità dell'aria esterna, il tasso di infiltrazione di inquinanti esterni, i comportamenti degli occupanti, ecc.

Numerosi studi incentrati sugli inquinanti atmosferici più comunemente rilevati nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie europee, e sulla loro combinazione, hanno evidenziato una potenziale relazione tra esposizioni multi-inquinanti concomitanti ed esiti avversi per la salute.

Al fine di promuovere una transizione da modelli di valutazione del rischio basati sull'esposizione a singole sostanze chimiche a valutazioni più realistiche considerando le esposizioni combinate a più sostanze chimiche che coesistono nell'aria interna, il Centro europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'ambiente e la salute dell'Ufficio regionale per l'Europa ha sviluppato uno strumento di *screening* per la valutazione dei rischi per la salute derivanti dall'esposizione combinata a più sostanze chimiche nell'aria interna in ambienti pubblici per bambine e bambini (IAQRiskCalculator).

Lo strumento di *screening* consente inoltre di identificare le sostanze chimiche che contribuiscono in modo sostanziale ai rischi per la salute.

Ad esempio, nel progetto Schools Indoor Pollution and Health Observatory in Europe (Sinphonie), sulla base dei risultati delle campagne di monitoraggio realizzate in 115 scuole in 23 Paesi europei, è stata suggerita un'ampia gamma di misure di riduzione del rischio per migliorare la qualità dell'aria interna in diverse posizioni degli edifici scolastici, come aule, laboratori, palestre, sale mensa e spogliatoi.

Lo scopo di questo documento, redatto come pubblicazione supplementare a quella riguardante lo strumento di *screening*, è dunque quello di supportare le decisioni sulle misure per ridurre l'inquinamento dell'aria interna da sostanze chimiche, che rappresentano il maggior rischio per la salute, e ridurre o eliminare le fonti di queste sostanze chimiche.

Le informazioni sugli inquinanti chimici, le loro fonti e le tecniche di mitigazione sono in continuo sviluppo e le misure di riduzione del rischio riassunte in questo documento si basano su studi pubblicati di recente concernenti l'impatto sulla qualità dell'aria interna e sulle misure efficaci che possono essere prese in considerazione per migliorarla nelle strutture pubbliche per bambini e bambine.

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



135 Relazioni familiari

Il mestiere di padre / Bernard Muldworf ; introduzione di Alberto Alberti. - 1. edizione, 1. ristampa. - Roma : Editori riuniti, aprile 1976, c1973. - 178 pagine ; 19 cm. - (Paideia ; 26). - Titolo originale: Le métier de père.

Soggetto

Paternità – Psicoanalisi

Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/>
oclc/797709214

L'autore, scrittore e psicologo francese nato nel 1923 e morto nel 2019, scrisse questo libro nel 1976.

Egli nota che, nel suo studio sulla paternità, i problemi sono sempre stati visti secondo l'ottica dei dati tradizionali, secondo l'eredità di un tipo preciso di famiglia e di rapporti intrafamiliari.

La madre e il padre, con le loro caratteristiche psicologiche e il loro ruolo specifico, sono stati descritti e studiati a partire da dati esistenti, obiettivi e reali.

Rimane tuttavia l'interrogativo di fondo, presente e in rilievo in ogni pagina del libro: il padre che è stato descritto e che appare così conforme all'immagine tradizionale è una figura eterna, costitutiva della natura umana, o non è piuttosto la mutazione di una paternità che potrebbe assumere forme diverse, ancora da inventare?

Sia lo studio psicologico che la psicopatologia portano l'autore a pensare che lo sviluppo psicologico e affettivo armonico dell'individuo richiede che la funzione paterna e la funzione materna siano assolate da individui di sesso corrispondente alla funzione quale viene esercitata in una determinata cultura.

Perché un bambino o una bambina possa evolversi in modo normale, occorre inoltre che i due genitori possano tenersi insieme

allo stesso livello, al livello parentale, per far fronte alle richieste necessariamente eccessive dei figli. Vi è una certa implicita divisione del lavoro, che si fonda su una differenziazione sessuale per quanto riguarda il ruolo specifico che ognuno dei due genitori deve assumersi nell'educazione del figlio.

In questo lavoro, l'autore ha cercato di puntualizzare la specificità della funzione paterna fondandosi sui dati della psicoanalisi, per far capire al lettore a quali necessità costitutive essa risponda e come, a partire da tali necessità, si elaborino le caratteristiche del sentimento paterno.

Il padre, come ci è stato tramandato dalla dinamica della storia, è un personaggio che deve essere in grado di soddisfare alcune condizioni psicologiche. Per essere un buon padre occorre avere una (relativa) buona salute fisica e una stabilità psicologica, essendo in pace con sé stesso, ed essere (abbastanza) felicemente sposato. Non vi è nessuna ricetta pedagogica, anche se si tratta di un compito difficile e complesso, nel quale pochi uomini riescono veramente bene e che richiede talvolta un'intera vita per realizzarsi. Amare i propri figli, amare la propria donna, essere cioè per lei un autentico partner affettivo e sessuale, è molto facile a dirsi ma la paternità comporta tutti i paradossi e le contraddizioni dell'amore. Amare spesso può significare amarsi attraverso l'altro, grazie alla sua esistenza.

Nella paternità vi dovrebbe essere un ribaltamento di questa situazione, poiché un padre dovrebbe attribuire maggior valore all'amore che all'essere amato, rinunciare al compiacimento narcisistico per trasferire definitivamente il proprio sguardo su un altro. Essere padre è difficile, perché è difficile essere uomo.

Le vicissitudini della condizione femminile rendono le donne più atte a sopportare le frustrazioni, e il buonsenso comune dice che le donne sono più coraggiose e gli uomini più egoisti, e questa affermazione è veritiera.

Essere felici della felicità degli altri, cosa dovrebbe esserci di più naturale?

Ma spesso all'uomo occorre un lungo e doloroso apprendistato per assimilare una verità tanto semplice.

Essere padre vuol dire assimilare sino in fondo questa verità.

IL MESTIERE DI PADRE

Bernard Muldworf



240 Psicologia dello sviluppo

Gli anni magici / Selma H. Fraiberg ;

traduzione di Leonardo R. Patané.

- 1. ristampa. - Roma : Armando,
dicembre 1972. - 374 pagine ; 20 cm.

Soggetti

1. Bambini – Ansia, comportamento e paura

2. Bambini – Sviluppo psicologico

Catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/963523536](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/963523536)

Selma H. Fraiberg (1918–1981) è stata assistente sociale, professoressa di psicoanalisi infantile all'University of California di San Francisco e direttrice dell'Infant-Parent Program del San Francisco General Hospital, dedicato alla promozione della salute mentale di bambini, bambine e adolescenti.

Il volume *Gli anni magici* – pubblicato in prima edizione nel 1959 con il titolo *The Magic Years* – è basato principalmente sulla sua esperienza con i genitori e vuole essere uno strumento di aiuto e sostegno per quanti si occupano dell'educazione e del benessere dei bambini e delle bambine.

Con questo libro Fraiberg porta il lettore nella mente del bambino e della bambina, mostrando come imparano a conoscere e a confrontarsi con il mondo, e descrive le problematiche legate alle diverse fasi del loro sviluppo.

Gli anni magici sono, secondo l'autrice, i primi 6 anni di vita. Sono questi gli anni in cui le bambine e i bambini agiscono e pensano come dei maghi, perché magica è la loro concezione del mondo. In questa fase credono che le loro azioni e i loro pensieri possano produrre eventi; solo gradualmente inizieranno a percepire che esiste un mondo oggettivo al di fuori di loro, dimenticandosi, nel contempo, quasi completamente la magia di questi primi anni.

Un mondo magico è un luogo eccitante, ma anche spaventoso e instabile che ha un forte impatto sia sul bambino e sulla bambina che sui genitori/adulti di riferimento.

Questi ultimi devono essere consapevoli che non c'è modo per evitare ai bambini e alle bambine paure e ansie. La paura e l'ansia, così come i comportamenti problematici e le nevrosi dei bambini e delle bambine sono infatti collegati a questo loro modo di affrontare il mondo e rapportarsi a esso: attraverso la magia, cioè attraverso un sistema mentale che non è stato ancora assoggettato e collocato al suo giusto posto dai processi del pensiero razionale.

I bambini e le bambine, in realtà, hanno in sé la capacità di prevedere e gestire il pericolo e sconfiggere la paura; i genitori/adulti di riferimento (i protettori umani) devono insegnare loro a usarla. Non sono, in altri termini, i mostri a creare le nevrosi e a compromettere l'equilibrio e la salute mentale del bambino e della bambina, è piuttosto il modo in cui imparano a gestire le loro paure irrazionali che incide sullo sviluppo della personalità.

Se un bambino o una bambina si sentono impotenti e indifesi di fronte ai pericoli immaginati, svilupperanno un atteggiamento di paurosa sottomissione alla vita. Normalmente, però, i bambini e le bambine superano le loro paure grazie al lavoro di un sistema mentale complesso che reagisce all'esperienza, si adatta a essa e mantiene un equilibrio tra i loro bisogni interiori e le richieste del mondo esterno.

L'immaginazione (l'esempio della tigre ridente) e le attività creative (l'esempio del bambino scienziato) supportano le bambine e i bambini nel loro percorso di conoscenza e interpretazione del mondo e in questo percorso l'adulto ha un ruolo fondamentale e molto complesso.

Alla luce di queste premesse, risulta fondamentale la comprensione e la conoscenza della mente del bambino-

mago, delle caratteristiche del suo sviluppo psicologico e mentale. Questo percorso di crescita viene suddiviso dall'autrice in tre fasi: i primi 18 mesi, dai 18 mesi ai 3 anni e dai 3 ai 6 anni. Ognuna di queste fasi è caratterizzata da capacità e problemi specifici e diversi, che devono essere affrontati in maniera differente. Le ansie dei bambini e delle bambine di 2 anni non sono le stesse dei bambini e delle bambine di 5 anni e diverso è anche il modo in cui essi manifestano le loro paure (un bambino o una bambina di 2 anni non riesce a descrivere a parole la sua paura come invece potrà fare a 5 anni, per esempio); deve cambiare conseguentemente anche il punto di vista da cui il genitore si accosta al problema.

Alla descrizione dei diversi stadi dello sviluppo è dedicata la parte centrale del volume. In relazione al primo stadio di sviluppo del bambino e della bambina, gli argomenti trattati sono: l'interazione madre/bambino o bambina, l'allattamento, il sorriso, la graduale percezione del mondo esterno, lo sviluppo del movimento e l'acquisizione del linguaggio, il distacco dalla madre e l'ansia da separazione, l'educazione al controllo degli sfinteri e i disturbi connessi.

Le tematiche connesse al secondo stadio di sviluppo sono: il linguaggio come strumento di controllo degli impulsi del corpo e degli stimoli esterni, i disturbi del linguaggio, l'educazione nei confronti della realtà e l'autocontrollo. Infine, le problematiche trattate rispetto all'ultima fase dello sviluppo sono: la scoperta dell'io ragionato (rispetto all'io magico), la consapevolezza di sé e il senso di sé nei bambini e nelle bambine deprivati dell'affetto, lo sviluppo della consapevolezza sessuale, dell'identità sessuale e l'educazione sessuale, lo sviluppo della coscienza, l'educazione e le punizioni.

GLI ANNI MAGICI

Selma H. Fraiberg



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

